TORINO
Anno 75 - Num. 276
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI'
19 Novembre 1941-XX
MATTINO

[illegible] ... ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: ... C.C.P. N. 2/1560.

Mentre gli inglesi aspettavano un convoglio...

L'"Ark Royal" e la "Malaya" furono segnalate dai nostri ricognitori ai sottomarini tedeschi

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 531:

Questa notte aerei nemici, in successive ondate, hanno attaccato Napoli: danni materiali non gravi. In un edificio demolito da una bomba sono rimaste uccise 28 persone che si erano attardate fuori dal rifugio; altri 40 civili sono stati feriti.

Le vittime dell'ultima incursione aerea su Catania sono complessivamente salite a 30.

In Cirenaica la contraerea tedesca ha abbattuto due apparecchi avversari.

Sui fronti di Gondar, tentativi locali di attacco sono stati respinti; elementi nemici, avvicinatisi in qualche punto alle nostre posizioni sono stati assaliti dai nostri reparti e volti in fuga con perdite.

Il bollettino tedesco

Berlino, 18 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«In Crimea, gli aerei da combattimento e da picchiata vibrano colpi micidiali contro le opere fortificate e gli impianti portuali di Sebastopoli. In tali azioni è stato colato a picco un grosso mercantile e sono stati danneggiati un cacciatorpediniere ed un piroscafo mercantile».

«Dopo il miglioramento delle condizioni meteorologiche e della viabilità, sono state proseguite le operazioni nel bacino del Donez. Il nemico è stato cacciato dalle sue posizioni campali, in parte tenacemente difese. Sono state occupate altre parti del bacino industriale. Vari treni merci, pronti alla partenza, sono caduti in mano tedesca con attacchi di sorpresa.

«All'Estremo Nord aerei da combattimento hanno distrutto baraccamenti sovietici ad occidente della baia di Kandalaksa. Attacchi notturni dell'aviazione sono stati diretti contro Mosca, Pietroburgo e contro aerodromi della zona di Vologda.

«Nell'Atlantico settentrionale e nel Mar glaciale artico nostri sottomarini hanno affondato quattro navi mercantili armate per complessive 21 mila tonnellate ed una nave vedetta. Nei mari dell'Inghilterra aerei tedeschi hanno attaccato nella scorsa notte convogli nemici ad oriente di Lowestoft. Sono stati bombardati e danneggiati gravemente tre grossi piroscafi mercantili. Altri aerei da combattimento hanno bombardato impianti portuali sulle coste sud-orientali e sud-occidentali dell'Inghilterra».

Il nemico confessa

Le ardue difficoltà create alla flotta inglese dai ricognitori

Ginevra, 18 novembre.

L'ammiraglio Cunningham, comandante della flotta del Medio Oriente, in un'intervista concessa a un'agenzia nordamericana di informazioni rievoca i fatti e ammette le difficoltà tattiche e strategiche nelle quali la sua flotta si è dibattuta dopo la campagna balcanica della scorsa primavera. Egli ha confessato che grave e arduo è il compito della squadra mediterranea per effetto delle ricognizioni aeree che gli avversari compiono in tutte le direzioni e da tutte le provenienze, specialmente dopo l'abbandono di Creta, caduta nelle mani dell'Asse.

«Le forze aeree nemiche — ha detto l'Ammiraglio — rappresentano un'enorme molestia per i nostri equipaggi navali, sia nei porti che in alto mare tanto che le nostre navi devono stare continuamente all'erta aspettandosi da un momento all'altro un'incursione aerea, o d'incappare in qualche mina. La guerra che il nemico ci muove dall'aria muta drasticamente la strategia e la tattica navale e produce situazioni — ha dichiarato Cunningham — che in tempo di pace si potevano prevedere».

Egli ha ammesso pure che è grave errore sottovalutare la forza avversaria. (D.N.B.).

Dalla malconcia «Malaya»

sono sbarcati morti e feriti

Stoccolma, 18 novembre.

A proposito della corazzata Malaya che ha dovuto essere ricoverata nel porto di Gibilterra in seguito ai danni riportati in uno scontro nel Mediterraneo, il corrispondente londinese dell'Aftonbladet apprende che la nave stessa è stata colpita più volte ed in modo grave su un fianco. A bordo della Malaya, quando è giunta a Gibilterra, vi erano parecchi morti e numerosi feriti. (Stefani)

La squadra navale britannica era sorvegliata da due giorni

Da un aeroporto, 18 novembre.

Il tenente V., del Genio aeronautico, mi ha descritto su una «carta del tempo» di Europa e del bacino Mediterraneo come, con l'aiuto della meteorologia, fu possibile ai nostri ricognitori strategici seguire i movimenti di una consistente forza navale inglese che in questi ultimi giorni si era mossa da Gibilterra con rotta verso levante.

Il nemico «perde tempo»

Questa uscita di navi nemiche dai violati ancoraggi di Gibilterra non avrebbe un particolare interesse cronistico o documentario se, fra quelle navi, non vi fosse stata la nave da battaglia Malaya e per l'ultima volta nella storia di questa guerra, la portaerei Ark Royal, *la quale, in seguito alle segnalazioni dei nostri audaci ricognitori, fu silurata ed affondata da un sommergibile germanico.*

La forza navale nemica, composta dalla nave da battaglia Malaya, *dalle due navi portaerei* Ark Royal *ed* Argus, *da incrociatori e cacciatorpediniere, era già da due giorni tenuta sotto il controllo sistematico della nostra ricognizione strategica e marittima. Le navi inglesi avevano raggiunto, all'incirca, il meridiano di Maiorca e dai loro movimenti si capiva che l'ammiraglio inglese voleva «perdere il tempo» pendolando sotto le Baleari. Pur non essendo conosciute le intenzioni del nemico, tuttavia si poteva presumere che la forza navale inglese «perdesse tempo» nell'attesa che un convoglio di piroscafi da carico raggiungesse al traverso l'altezza delle navi da guerra, che avrebbero poi iniziato il loro servizio di scorta a distanza. D'altra parte era anche possibile che la formazione navale inglese avesse preso il mare per eseguire, dalle navi portaerei, lanci di apparecchi che avrebbero dovuto trasferirsi probabilmente a Malta. Infatti, a questo proposito, è noto come gli inglesi si servissero dell'Ark Royal, la più grande e la più moderna delle portaerei britanniche, come di una base aerea mobile per lanciare apparecchi, i quali, per la loro limitata autonomia, non avrebbero mai potuto partire dalle basi britanniche per raggiungere, per esempio, l'isola di Malta.*

Sotto questo punto di vista, la perdita per la Gran Bretagna della portaerei Ark Royal equivale ad una battaglia perduta, le cui conseguenze potranno essere senz'altro considerevoli.

Rotta a levante

Al primo avvistamento — la formazione navale inglese navigava con rotta verso levante — gli alti comandi della Marina e dell'Aeronautica avevano preso tutte quelle necessarie precauzioni ed impartito tutti gli ordini opportuni per contrastare la minaccia avversaria che si approssimava. Ogni organismo militare interessato all'uscita della flotta nemica da Gibilterra era pronto, insomma, a scoccare le armi della difesa e dell'offesa. Nelle nostre basi navali ed aeree rivolte verso il bacino occidentale del Mediterraneo già si andava creando quell'atmosfera drammatica ed eroica che prelude sempre lo scontro.

La ricognizione strategica e marittima aveva polarizzato la sua attenzione sulla formazione navale inglese per seguirne ad ogni costo i «lenti movimenti». Un avvistamento mancato qui significa la «perdita» della flotta britannica, di cui bisognava assolutamente scoprire i segreti obiettivi.

Ritorniamo ora alla «carta del tempo» sulla quale il tenente V. mi ha raccontato quest'episodio, da cui emerge l'efficiente organizzazione dei servizi ausiliari per l'assistenza agli aerei in volo.

Sulla «carta del tempo» i contorni dell'Europa e delle coste dell'Africa mediterranea si rivelano con un colore pallido sul quale si distacca nettamente quello che indica i sistemi montagnosi.

Il giorno X, per effetto dovuto allo scorrimento di masse d'aria calda su altre masse d'aria fredda, si è formata quella che i meteorologi chiamano una «occlusione», cioè un «fronte occluso», costituito da nuvole temporalesche, in questo caso lungo una direttrice nord-sud tra la Sardegna e le Baleari. Una massa d'aria fredda spinta dal vento da ovest verso est scorre e s'incunea sotto una massa d'aria calda sovrastante per incontrarsi con un'altra massa d'aria fredda che aleggia sulla superficie del mare. Sotto la spinta di queste due masse di aria fredda, la massa di aria calda si innalza. Il vapore acqueo di quest'ultima, per un aumento di altitudine, si condensa e viene a formare un ammasso di nuvole, di cumuli e di nembi temporaleschi nelle zone di contatto tra la massa d'aria calda e le masse d'aria fredda.

Tutta questa agitazione atmosferica viene prevista dai meteorologi in base alle osservazioni fatte nei diversi punti del bacino mediterraneo occidentale e segnata con semplici tratti di matita sulla «carta del tempo». Nell'arabesco sinuoso delle linee isobariche e delle altre linee che indicano i fronti caldi e freddi, il meteorologo sa leggere nel tempo; stabilisce la linea delle «occlusioni» e le zone dei piovaschi e delle foschie.

Studiando le nubi

In questa magica ed un poco misteriosa maniera di descrivere il tempo atmosferico interviene il volo degli aerei, il volo dei nostri ricognitori che sul grande bacino del Mediterraneo vanno a compiere la loro missione di guerra e di scoperta della formazione navale inglese che si trova al di là della «occlusione».

Naturalmente anche il nemico ha il suo servizio meteorologico e quello che per noi significa «tempo favorevole» per gli inglesi invece può essere «tempo sfavorevole». La rapidità della guerra aerea e navale deve per forza tener conto del tempo atmosferico, che spesse volte può essere la determinante di una battaglia aero-navale.

Due nostri ricognitori, il giorno X, nel corso della loro solitaria missione, vedono all'improvviso sbarrata la loro rotta dal «fronte occluso» che più sopra abbiamo menzionato. E' una barriera di nuvole temporalesche, di piovaschi e di foschie che si erge a pochi metri dal mare fino a coprire tutto il cielo. Le carovane di nuvole spinte dal vento si arrotolano incontro ai nostri due aerei, i quali sono costretti da questa minacciosa avanzata di nembi e di cumuli a limitare la loro missione esplorativa. A bordo i piloti e gli osservatori della Marina sanno però che, al di là di questo «fronte occluso», si nasconde e si muove la formazione navale inglese che giorni prima era stata avvistata e seguita regolarmente.

Poichè, come dice il proverbio, il mare è grande e la barca piccola, il perdere un avvistamento può significare senz'altro porre il nemico in condizioni di superiorità di fronte alle nostre misure offensive e difensive. Gli aerei informano, perciò, la loro base di questa fiumana temporalesca che sbarra la rotta. Il Comando, sulla segnalazione degli aerei, chiede all'Ufficio meteorologico le previsioni del tempo. I geofisici si assumono da questo momento la responsabilità non solo dei due aerei in volo ma quella ben più importante dell'avvistamento della formazione navale inglese.

Si studia la «carta del tempo», si legge lungo le linee variamente colorate e poi si risponde alla domanda: «Gli aerei continuino nella loro rotta perchè dopo tanti chilometri — che significano pochi minuti di volo — entreranno in una zona calma con schiarite, e quindi con maggiore visibilità.

Il colpo riuscito

Di nuovo la radio entra in funzione; i due aerei penetrano nella massa nuvolosa che si addensa. Pochi minuti di volo alla cieca ed ecco le nuvole si diradano. Il colore delle masse di vapore acqueo si stinge, le raffiche di vento cedono e riappare il sereno, il cielo azzurro striato di sottili strati di nuvole, più alte.

La navigazione aerea continua. Il primo ricognitore avvista ad un tratto la formazione navale inglese che muove verso ponente. Il marconista lancia il segnale di scoperta. Il secondo ricognitore, invece, viene attaccato da quattro «Hurricane» che si erano levati in volo da una delle due portaerei a protezione della formazione navale stessa. I caccia nemici si avventano, due dall'alto e due dal basso, sul nostro ricognitore. L'armiere ed il motorista rispondono con il fuoco delle loro armi; un aereo nemico è colpito, si incendia, precipita come una torcia. Gli altri aerei continuano l'attacco. Il nostro ricognitore allora si disimpegna tuffandosi nel mare di nuvole; esso rientrerà più tardi alla base con un centinaio di fori nella fusoliera e con una vittoria di più per l'Ala italiana.

Intanto si organizza l'attacco, che costituisce una nuova dimostrazione della perfetta collaborazione italo-tedesca. Il compito viene affidato ai sommergibili germanici che dirigono a tutta forza verso il punto prescelto per sbarrare la strada alla formazione navale nemica rientrante a Gibilterra. Il colpo riesce magnificamente: una delle più belle vittorie sulla flotta britannica viene a coronare le armi dell'Asse.

Vero Roberti

Un lutto della Luftwaffe

Il generale Udet tragicamente perito

La catastrofe è avvenuta esperimentando una nuova macchina bellica

Berlino, 18 novembre.

Il noto generale dell'aviazione germanica Udet è stato vittima di un incidente di volo.

Raccolto gravemente ferito, egli è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

La morte ha colto l'asso germanico mentre esperimentava una nuova macchina bellica.

Il Führer ha ordinato che al valoroso ufficiale vengano tributate solennissime esequie.

Il generale Ernesto Udet, capo dell'Intendenza dell'Aviazione del Reich, godeva in tutta la Germania ed anche all'estero di una grande notorietà. Pilota di eccezionale valore, aveva iniziato la sua carriera militare poco più che ventenne durante la grande guerra, distinguendosi fra i più audaci aviatori per freddo coraggio e sereno ardimento e meritandosi il grado di «Oberlieutenant». Comandante della 4ª squadriglia divenuta in quel tempo famosa, per quanto l'Aviazione di guerra non avesse raggiunto quella perfezione che doveva rivelarsi nell'attuale conflitto, Ernesto Udet era considerato un «asso» e poteva vantare sessantadue vittorie contro apparecchi nemici.

Terminata la grande guerra Ernesto Udet aveva dato le dimissioni da ufficiale, ma aveva tuttavia continuato la sua attività di aviatore partecipando a concorsi internazionali di acrobazia e non disdegnando le offerte di Case cinematografiche che si erano a lui rivolte per alcuni film tra i quali si possono ricordare *La tragedia di Pizzo Palù* e *Tempesta sull'Artide*.

Con l'avvento del Nazionalsocialismo, Ernesto Udet rientrò nei ranghi dell'Aeronautica ed ebbe molti importanti incarichi speciali dal Führer e dal Maresciallo Göring, che apprezzavano le sue doti di istruttore di piloti e di profondo conoscitore dell'Arma aerea, alla cui riorganizzazione egli diede opera efficacissima.

Il nuovo conflitto trovò Ernesto Udet in primissima linea, fra i combattenti, ed il 19 luglio 1940, conchiusa la guerra con la Francia, Hitler lo promosse generale superiore in riconoscimento dei suoi meriti eccezionali.

Da qualche tempo era stato nominato Capo dell'Intendenza dell'Aviazione ed in questo ufficio il valorosissimo generale aveva spiegato un'attività eccezionale, invigilando anche ai collaudi ed alle esperienze dei nuovissimi modelli ed allenando, insuperabile maestro, schiere di bombardieri, di cacciatori, di assaltatori.

Egli era ammirato dai nemici, ma anche temuto. Alla fine del luglio scorso i giornali stranieri si erano occupati diffusamente di lui per annunziarne... il suicidio! Scrivevano che era stato inviato in un campo di concentramento per la sua recisa opposizione alla campagna contro la Russia! Il compianto generale smentì il suo... suicidio, in un'intervista accordata nel proprio ufficio al corrispondente della *United Press* e in quell'occasione aggiunse anche di essere molto soddisfatto dei risultati ottenuti dall'Aviazione del Reich in Terra sovietica.

Il destino, purtroppo, è stato crudele contro questo eroico aviatore germanico, che ha servito la sua Patria con tanto entusiasmo e con tanta fede: ma il suo nome rimarrà sempre vivo ed il suo spirito presente poichè a lui s'intitolerà per volere del Führer la Terza Squadriglia da caccia, una fra le più famose che vanti il Reich.

Il generale Ernesto Udet.

I RUSSI HANNO SGOMBERATO i quartieri meridionali di Pietroburgo

Le devastazioni prodotte dagli aerei e dalle artiglierie hanno costretto alla evacuazione - Anche Sebastopoli è sotto un uragano di fuoco

Berlino, 18 novembre.

Quasi per un supremo riconoscimento all'opera svolta dal generale Udet per l'incremento della produzione e delle riserve aeree tedesche, ciò che trova particolare rilievo nel bollettino germanico nel giorno in cui la Germania piange la perdita di questo suo grandissimo aviatore caduto, come sempre era vissuto, da vero combattente, è la straordinaria attività della Luftwaffe la quale si trova all'attacco su tutti i settori dell'immenso fronte russo, dal Mar Nero — dove gli *Stukas* stanno sbocconcellando le fortificazioni di Sebastopoli — al Mar Bianco, teatro di violentissime azioni contro i concentramenti sovietici del porto di Kandalascia.

L'avanzata ripresa nel Donez

Nello stesso tempo, a conferma di una veramente impareggiabile sovrabbondanza di mezzi e di uomini, gli aerei tedeschi mantengono la più vigorosa pressione contro l'isola britannica e i suoi rifornimenti marittimi: l'attacco ad un convoglio a oriente di Lowestoft e i bombardamenti di porti sulle coste sud e sud-orientali dell'Inghilterra, parlano in proposito un assai chiaro linguaggio.

Il solo accenno a operazioni terrestri è oggi quello riguardante la ripresa dell'avanzata nella regione del Donez. La notizia è tanto più importante in quanto l'Alto Comando l'ha accompagnata con una precisa indicazione — la prima fornitaci al riguardo dal bollettino — circa il favorevole mutamento intervenuto nelle condizioni atmosferiche e conseguentemente nelle condizioni della viabilità nella zona di combattimento del Donez. Questi circoli militari non mancano di sottolineare che il così registrato, deciso miglioramento meteorologico e climatico, è infallantemente destinato a generalizzarsi assumendo una più vasta estensione e influendo, a breve scadenza, anche sull'andamento delle operazioni negli altri settori.

Per quanto riguarda in particolare la regione del Donez, le difficoltà naturali che nelle passate settimane hanno ostacolato i movimenti delle forze antibolsceviche — piogge torrenziali a seguito delle quali il terreno era stato trasformato in un pantano e successivamente folate di nevischio che hanno aumentato il fradiciume — sono ora cessate. Un tempo freddo e costante ha provocato un rapido rassodamento del terreno, consentendo una generale ripresa del movimento d'avanzata.

Con manovra straordinariamente rapida, le forze antibolsceviche hanno effettuato fin dal primo giorno dei grandi balzi in avanti sorprendendo in pieno il nemico che non si attendeva una così immediata ripresa dell'avversario.

E' in tal modo che in molte località del Donez la rapida irruzione delle truppe alleate ha portato alla conquista di interi treni carichi di merci, che i sovietici tenevano pronti sotto pressione nelle stazioni ferroviarie, fiduciosi di poter portare a termine, con relativa tranquillità, le loro operazioni di sgombero. Da questi particolari è facile capire come le condizioni del terreno siano effettivamente ormai tali da assicurare l'impiego a pieno rendimento dei mezzi motorizzati.

Il tempo è dunque favorevole all'avanzata e probabilmente non soltanto nel settore del Donez: lo spesseggiare di notizie riguardanti arditi colpi di mano da parte di Divisioni tedesche dislocate nel settore centrale — una ci parla della conquista di ventotto fortini, un'altra dell'annientamento di una intera formazione di truppe sovietiche di montagna appena portate in linea, una terza, infine, della conquista di una località definita dal *D.N.B.* come «strategicamente importante» — dimostra che anche qui l'importanza delle difficoltà naturali non è più quella delle settimane passate.

Le ultime ore di Sebastopoli

All'estremo sud le forze antibolsceviche hanno iniziato quello che è l'immaginabile sfruttamento, dal punto di vista strategico e tattico, della grande vittoria di Kerc.

Gli effetti non tarderanno ad essere palesi, affermano questi commentatori, sottolineando in particolare come il Mare d'Azov sia ormai divenuto un bacino russo controllato dal Comando tedesco e ciò indipendentemente da ogni eventuale potenziale terrestre e marittimo nemico dislocato nel piccolo porto di Jeisk, il solo — si precisa qui — che rimanga nel suddetto bacino a disposizione della flotta sovietica.

L'eliminazione di qualsiasi resistenza nemica nella Crimea orientale ha accelerato il ritmo delle operazioni nel settore opposto, in Crimea occidentale, contro l'ultimo punto che rimanga ai sovietici, la piazzaforte di Sebastopoli.

Il già rilevato intervento degli *Stukas* si effettua con conseguenze tremende per il nemico: nonostante il carattere munitissimo delle loro fortificazioni installate tutte sul crinale collinoso che chiude l'accesso a Sebastopoli dal lato del retroterra, i sovietici vedono di ora in ora peggiorare la loro situazione.

E' ciò che sta capitando anche agli assediati di Pietroburgo, i quali si sono visti costretti in questi giorni a sgomberare interamente la parte meridionale della città, che è quella dove sono notoriamente accentrati i più grandi fabbricati industriali.

Gli osservatori germanici hanno potuto essi stessi notare questo fatto, che è da attribuirsi, più che ad uno specificato accentuarsi della pressione delle truppe assedianti, ai catastrofici effetti del cannoneggiamento effettuato la settimana scorsa da parte dei grossi calibri.

Questa parte di Pietroburgo appare infatti trasformata in una specie di terrificante paesaggio lunare, con una infinità di enormi crateri.

Nuovi numerosi gruppi di profughi, che sono riusciti a sgusciare da Pietroburgo ed eludendo la vigilanza delle truppe sovietiche a portarsi a salvamento fino alle linee tedesche, hanno riferito che anche nel quartiere industriale delle officine Kirov e del quartiere cosiddetto della Porta della Neva, la popolazione è stata obbligata a sgomberare per il permanente pericolo di crolli di edifici colpiti dalle bombe tedesche.

Gli abitanti dei quartieri evacuati sono stati trasferiti quasi tutti a Vassiljevski Ostrov: migliaia di vecchi, di donne e di bambini hanno trovato asilo nei fabbricati scolastici, mentre per i profughi dei sobborghi periferici di Pietroburgo si è provveduto con primitivi alloggiamenti nel settore occidentale della città nelle cosiddette isole di Krestovski e di Dekabristen.

Guido Tonella

Treni e colonne in marcia

martellati dall'aviazione tedesca

Berlino, 18 novembre.

Nella lotta contro le retrovie nemiche, apparecchi tedeschi da combattimento operanti nel settore meridionale del fronte, hanno ieri distrutto due treni ferroviari, una locomotiva e più di venti vagoni. Due altri treni, sei locomotive e numerosi vagoni ferroviari sono stati gravemente danneggiati da bombe ben centrate.

Nel settore centrale, gli aviatori tedeschi hanno cooperato di nuovo, e con grande successo, con le truppe di terra. Inoltre hanno bombardato di notte e di giorno la capitale sovietica, provocando vasti incendi.

Nel nord, località piene di truppe, trasporti e colonne in marcia sovietici, sono stati l'oggetto del tiro degli attacchi aerei. Molti tratti di linee ferroviarie sono stati così interrotti, a causa della distruzione delle rotaie, mentre ulteriori treni sono stati pure distrutti o gravemente danneggiati.

Nella giornata di ieri, si informa da fonte ufficiale, l'aviazione sovietica ha perduto complessivamente 24 apparecchi: di cui 17 in combattimenti aerei, tre dalla contraerea e i rimanenti al suolo.

Duelli di artiglieria

sul fronte russo-finnico

Helsinki, 18 novembre.

Eccettuato il solo settore di Hangoe, dove l'artiglieria sovietica continua a svolgere una vivacissima attività, efficacemente controbattuta da quella finnica che ha ridotto al silenzio alcune batterie nemiche, non si registrano avvenimenti degni di nota sui restanti settori delle operazioni. Sul fronte dell'istmo careliano continua il duello delle artiglierie e dei lancia-bombe. Analoga attività si registra sul fronte di Syvaeri e segnatamente nella regione di Jandera. Sul fronte della Carelia Orientale, nel settore Sud, le truppe finniche hanno registrato successi locali; nel settore Nord dello stesso fronte scambio di colpi tra le artiglierie.

LA SITUAZIONE

● L'occupazione totale della Crimea (Sebastopoli è ormai un episodio di retrovia) apre la curiosità verso i futuri sviluppi delle operazioni. Non c'è dubbio che lo Stato Maggiore germanico ha già pronti i suoi piani e che li attuerà colla sua abituale precisa organizzazione accoppiata ad una genialità di concezioni che nasce dalla stessa vastità degli obiettivi. Noi ci richiamiamo a quanto abbiamo altre volte scritto: la conquista della Crimea è una delle due premesse fondamentali allo sviluppo della campagna caucasica; l'altra è il raggiungimento della linea del Don in modo da sorvegliare e sventare ogni minaccia da settentrione. Perciò i movimenti segnalati nell'ultimo Bollettino tedesco nel bacino del Donez ci appaiono della maggiore importanza. Col miglioramento delle condizioni di viabilità in seguito alla fine del periodo di piogge intense è probabile che tutto il fronte da Belgorod a Rostov entri in una nuova fase vivace. Il Corpo di Spedizione italiano ha avuto l'onore in un momento critico di aver costituito il cuneo avanzante malgrado le difficoltà e i pericoli di sorprese: non c'è dubbio che l'attendono nuove prove e nuove glorie. Simili osservazioni inspirate da un senso di approssimazioni logiche non devono escludere, sia per motivi stagionali sia per la capacità manovriera del Comando germanico, movimenti fulminei e audaci tali da sconvolgere subito la collaborazione tra Wavell e Timoscenko.

● La sessione straordinaria della Dieta nipponica appare sempre meglio come la prova culminante della mobilitazione spirituale del popolo giapponese in una situazione di storica drammaticità. Riflettete su quei discorsi, su quei dibattiti, su quegli ordini del giorno: tutto è calcolato, pesato coll'esatta consapevolezza dei limiti invalicabili per il prestigio e la potenza dell'Impero. Tokio non improvvisa, ma Tokio non si lascia nemmeno adescare e rimorchiare dalle fluttuazioni degli imponderabili. I giornali anglosassoni vorrebbero dar ad intendere che la politica del Giappone annaspa incerta e dimessa verso un compromesso; la nostra impressione è che infine saranno Londra e Washington ad agitarsi istericamente dinanzi alla serenità fredda e implacabile dei Ministri del Mikado.

● Il movimento di tecnici nordamericani nell'Irlanda settentrionale si è svelato apertamente confermando le facili congetture: gli Stati Uniti posseggono una base con propri mezzi e con propri uomini nell'Ulster. L'Inghilterra passa in seconda linea rispetto agli alleati anche sul suo territorio metropolitano. L'Inghilterra nel suo servilismo compie l'estremo tradimento verso l'Europa. E' una colpa che gli inglesi pagheranno a molto caro prezzo. Per essi è l'umiliazione più grave per coloro che si erano ritenuti gli arbitri di tutti i continenti.

a. s.

Attacco a un convoglio

Tre piroscafi affondati sulle coste del Portogallo

Berlino, 18 novembre.

Si apprende stasera da Lisbona che i sottomarini tedeschi hanno attaccato stamane un convoglio britannico al largo delle coste meridionali portoghesi. Sono stati affondati due piroscafi. Un terzo, che viaggiava senza scorta, è stato colpito diverse volte ed è scomparso in una cortina di fumo.

A LONDONDERRY

Una base americana nell'Irlanda settentrionale

Churchill è costretto, dopo la cessione delle colonie, a cedere anche la madrepatria

Berlino, 18 novembre.

La notizia pubblicata dalla stampa di New York, in forma sensazionale, che una grande base navale e aerea sta per venire ultimata a Londonderry, nell'Irlanda settentrionale, non suscita a Berlino nessuna sorpresa. Più di una volta, come si ricorderà, i circoli berlinesi avevano accennato, negli ultimi mesi, all'attività di un gruppo di tecnici americani che, secondo informazioni britanniche, erano arrivati nell'Irlanda settentrionale ed aumentavano continuamente di numero.

Detti circoli avevano ripetutamente fatto notare che la presenza degli americani non poteva avere che uno scopo: quello di approntare una base navale. Le odierne informazioni da Washington confermano in pieno tale interpretazione. I fogli berlinesi osservano che la cessione agli Stati Uniti di una base nell'Irlanda settentrionale rientra nel compenso pattuito, prima ancora dell'approvazione della legge di noleggio e prestito, tra Roosevelt e Churchill per la fornitura di materiale bellico.

Il Presidente americano ha sempre insistito per ottenere delle basi nelle immediate vicinanze della Gran Bretagna, facendo presente agli inglesi che l'invio del materiale bellico richiedeva la scorta di unità da guerra le quali, a loro volta, per molteplici ragioni, dovevano far capo ad una base propria.

«In realtà Roosevelt — scrive la *Nachtausgabe* — si preoccupa soprattutto di impadronirsi di punti di appoggio sulle coste orientali dell'Atlantico onde poter realizzare i suoi sogni imperialistici in previsione di una sconfitta britannica. Egli procede con metodo. Dopo l'Islanda egli è saltato di un balzo nell'Irlanda settentrionale, ed è da prevedere che, tra non molto, la flotta americana possederà delle basi proprie anche sulle coste occidentali britanniche. Quanto più Roosevelt spinge avanti le sue rapaci braccia verso le spiagge dell'Atlantico, tanto più nettamente rivela al mondo i veri obiettivi della sua politica. Roosevelt vuole anche impossessarsi dei territori che gli consentano domani di dominare l'Oceano Atlantico al posto dell'Inghilterra, e dice continuamente di agire in nome della libertà e dell'ordine divino da difendere contro l'«imperialismo nazionalsocialista».

«Tutte menzogne, naturalmente, — conclude il giornale — solo stupide menzogne. Chi svolge così palesemente una politica basata sulla brutale violenza, dovrebbe rinunciare, non fosse altro per elementare ragione di buon senso, a paludarsi nelle vesti di sacerdote della libertà e dell'ordine divino».

(Stefani).

Le gravi perdite della R.A.F.

Roma, 18 novembre.

Secondo le loro stesse confessioni, gli inglesi hanno perduto in ventisei mesi 17 mila uomini dell'aviazione ciò che significa una perdita di 650 uomini al mese.

Disciplina dei consumi nel settore industriale

Un unico prezzo del metano in tutto il Regno — Nuove norme per i preziosi — La fabbricazione di vetrerie tipo

Roma, 18 novembre.

Con istruzioni impartite ai Prefetti, il Ministero delle Corporazioni è intervenuto in questi giorni a disciplinare alcuni settori dei consumi industriali.

Una delle branche che ha formato oggetto di più ampia regolamentazione è stata quella del metano. Al riguardo è da ricordare che il prezzo di vendita al pubblico è stato stabilito per tutto il Regno in L. 4,20 per mc. effettivo, comprensibile di qualsiasi corresponsione; nell'intento di evitare erronee interpretazioni ed abusi, il Ministero ha precisato ora che tale prezzo è comprensivo, oltre che del prezzo al produttore e dell'imposta sull'entrata, di tutte le operazioni relative alla fornitura del metano stesso e cioè: compressione, trasporto, distribuzione sia in bombole che alla colonnetta, manovalanza per istallazioni di bombole sull'automezzo, noleggio di bombole ecc. Non è consentita pertanto nessuna maggiorazione sul prezzo come sopra stabilito.

Un secondo gruppo di disposizioni concerne il commercio degli oggetti preziosi. A chiarimento di quesiti formulatigli, il Ministero ha affermato che la destinazione dell'oro ad uso previsto dal R. D. concernente norme integrative per l'applicazione del divieto di alienazione degli oggetti preziosi non può essere fatta se non in base ad assegnazione da effettuarsi a norma del provvedimento in parola dal Ministero stesso o dagli enti da esso delegati, operanti sotto il suo controllo. Conseguentemente rimarranno proibiti gli atti di compravendita di oro e oggetti d'oro compiuti da privati o commercianti, anche se l'acquirente sia un industriale o trasformatore che intenda destinare i loro oggetti d'oro ad uso consentito dalle disposizioni legislative recentemente approvate.

Il Ministero non ha mancato inoltre, sulla base delle segnalazioni pervenutegli, di esaminare l'opportunità che gli industriali che abbiano oggetti preziosi in conto deposito presso commercianti siano autorizzati a riprendere le merci stesse che non possono più formare oggetto di vendita. Al riguardo il Ministero non ha trovato nulla in contrario a che gli interessati ottengano la restituzione delle merci affidate in conto deposito a condizione che ottengano regolare autorizzazione dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni dovrà informare immediatamente la R. Questura della propria provincia, nonchè il Consiglio provinciale delle corporazioni e la R. Questura della provincia del richiedente.

Proseguendo nella sua azione di tutela dei consumi dei ceti popolari e allo scopo di meglio provvedere alla disciplina dei prezzi nel settore degli articoli casalinghi, in vetro, il Ministero ha deciso di estendere a tale campo la produzione a titolo unico. In dipendenza di tale determinazione saranno prodotti complessivamente 12 tipi pressati o soffiati di bicchiere, oscillanti per il prezzo al consumatore da L. 0,80 a L. 1,75 l'uno; 3 tipi di calice da L. 1,85 a L. 2,75; 2 tipi di bicchiere a bacile rispettivamente a L. 2,30 e L. 2,40; 4 tipi di bottiglia da L. 4,40 a 4,80; un tipo brocca d'acqua di Murano a L. 4,40; 3 tipi di coppa oscillanti da L. 2,40 a 12,05; 2 tipi di ampolle a L. 2,05 e L. 10,95; 2 tipi di saliera a L. 1,75 e L. 1,65; un tipo di spremilimone a L. 2,40 e un tipo di bottiglia da notte di tre pezzi a L. 5,50.

Il prezzo di vendita al pubblico sarà marcato in modo indelebile sul retro di ciascun oggetto.

Le aziende industriali e commerciali dovranno essere fornite degli anzidetti prodotti tipo rispettivamente entro dicembre ed entro gennaio. Tale termine è portato a favore per l'azienda commerciale dei centri rurali con popolazione inferiore a 6000 abitanti; entro tale data tutti i dettaglianti di articoli di vetro senza nessuna esclusione dovranno essere provvisti in misura adeguata alle esigenze locali dei prodotti tipo corrispondenti a tutti i prodotti non tipo esistenti in negozio. Gli articoli in parola dovranno essere esposti in vetrina in maniera visibile con cartellini e diciture dei prodotti tipo e prezzo relativo.

Il servizio per la raccolta di pelli di coniglio e lepre

Roma, 18 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 12 novembre 1941 che disciplina la raccolta e la distribuzione delle pelli di coniglio e di lepri. Il decreto stabilisce, tra l'altro, che chiunque ricavi pelli dalla macellazione di conigli domestici o selvatici e di lepri, e i detentori a qualunque titolo delle pelli stesse devono consegnarle entro 30 giorni dalla macellazione ed entro 20 giorni dalla entrata in vigore del presente decreto, al magazzino di raccolta che sarà istituito in ciascuna provincia. E' fatto divieto di vendere o comunque cedere le pelli di coniglio o di lepre se non ai magazzini suddetti, direttamente o per il tramite dei raccoglitori autorizzati. E' fatto divieto agli industriali e commercianti di acquistare pelli di coniglio e di lepri se non in base ai buoni emessi sui magazzini di raccolta del «Servizio approvvigionamento pelli di coniglio e di lepre». I produttori di pelli di coniglio e di lepre sono autorizzati a trattenere annualmente per il fabbisogno familiare complessivamente 40 pelli per ogni famiglia. Il Decreto entra in vigore dopo 10 giorni da oggi.

Un filone di lignite rivelato da una frana

Bordighera, 18 novembre.

Presso l'abitato di Pigna, in regione Cautaleto, causa un improvviso temporale, si staccava da una roccia un grosso masso che precipitava sopra un viottolo. Alcuni giovani che passavano raccoglievano dei pezzi di questa roccia nera, che portavano a valle, ed i tecnici hanno constatato trattarsi di ottima qualità di lignite. Il filone, ben visibile, è di facile sfruttamento.

La popolazione di Roma al 31 ottobre

Roma, 18 novembre.

La popolazione dell'Urbe, presente, calcolata a fine ottobre, ammonta, in via provvisoria, a 1.407.650 abitanti.

CRONACA CITTADINA

Tutti tesi verso la Vittoria nel ricordo delle sanzioni

La solenne inaugurazione dell'attività dell'anno XX dell'Istituto di Cultura fascista - La sfilata delle formazioni della Gil dinanzi alla lapide che ricorda l'assedio economico

L'annuale delle sanzioni, ricordato con particolare intensità da tutti i torinesi, è stato celebrato con alcune austere cerimonie. Forse dire cerimonie è dire troppo, e al tempo troppo poco; perchè anche quando l'intervento delle autorità ha dato un carattere ufficiale e solenne, sempre la nota dominante è stata la schietta e sincera effusione dell'animo popolare.

Per tutto il giorno squadre di donne hanno percorso la città, puntando sul petto dei passanti uno speciale distintivo: una piccola spilla con su scritto: Vincere. Queste donne erano veramente la espressione di tutte le madri, mogli e sorelle: donne fasciste, Crocerossine, vedove di guerra, mogli di combattenti, fasciste universitarie; c'erano anche le giovanissime, le Giovani Italiane. Fermavano la gente con garbo, con l'aria di chiedere un dono, non di darlo; ma tutte sentivano di ricevere in cambio una promessa.

Intanto nelle sedi dei Gruppi rionali, dei Fasci femminili e della G.I.L. si venivano raccogliendo i doni da inviare ai combattenti. I pacchi si sono ammucchiati ovunque, testimoniando la generosità di tutti i torinesi. Alle visitatrici fasciste — e ad esse si è aggiunta la stessa Fiduciaria dei Fasci femminili — era riservato un compito particolare: quello di far visita ai feriti di guerra negli ospedali e alle famiglie dei Caduti. Doni sono stati offerti ai primi; alle famiglie dei Caduti, se bisognose, sono state offerte somme in denaro. Alle altre famiglie la solidarietà di tutti gli italiani al loro dolore è stata testimoniata con fiori. In tutti i casi poi sovente si aggiungevano le lacrime.

Nel pomeriggio, alle ore sedici, le organizzazioni giovanili del Partito si sono recate al Municipio, dove, sulla piazza, è stato reso omaggio alla lapide che ricorda l'assedio economico. Prestavano servizio d'onore i Balilla moschettieri. Il Segretario Federale, accompagnato dal vice-Federale Marchi, e il Podestà con i vice-Podestà si sono fermati per un attimo dinanzi alla lapide, salutando romanamente, mentre i Balilla presentavano le armi. Poi le compatte formazioni della G.I.L. sono sfilate rendendo gli onori.

E' seguita un'altra manifestazione: la solenne inaugurazione, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, dell'attività della Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di cultura fascista, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Verdi», in piazza Bodoni. Contemporaneamente si teneva il raduno dei professionisti e artisti, per cui sono convenute al Liceo musicale tutte le migliori energie dell'intelligenza. Numerosissime le autorità: il vice-Prefetto Fabris, in rappresentanza dell'Ecc. Di Suni, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, i rappresentanti degli alti gradi delle Forze Armate e della Magistratura, il vice-Questore avv. Pinucci per il Questore, il Magnifico Rettore dell'Università, il segretario del Sindacato dei Giornalisti prof. Cimo, il Provveditore agli Studi, numerosi consiglieri nazionali, tra i quali abbiamo notato i camerati Casilli, Bernocco, De la Forest, Rossi di Montelera e molti altri. Era anche presente il Console generale di Germania von Langen.

Ha parlato per primo il cons. naz. Orsi, Reggente della Sezione di Torino durante l'assenza del Presidente prof. Carlo Antonio Avenati, volontario di guerra e attualmente combattente sul fronte orientale. Inviatogli un cordiale, affettuoso saluto, l'ing. Orsi ha esposto, in una breve sintesi, l'attività dell'anno XIX e il programma per l'anno XX. Purtroppo esigenze di spazio ci costringono a dare qui una sintesi della sintesi, mentre sarebbe assai interessante seguire, nella concretezza dei fatti, il compito del benemerito Istituto, compito che tutti i giorni si accresce e meglio si precisa, venendo ad acquistare un'importanza grandissima nell'ora storica che l'Italia attraversa. Ma non si vuole qui tacere l'affettuoso ricordo che, nella parola del Reggente, hanno trovato i Caduti dell'Istituto: Abrello, Bonazzi, Pallotta e Platone. E si vuole almeno accennare ai raduni di guerra tenuti al teatro Balbo, a quelli per i camerati in grigioverde e i lavoratori, alla collaborazione con la Federazione dei Fasci nei compiti di propaganda, alla distribuzione degli opuscoli di divulgazione editi a cura del Ministero della Cultura popolare, ai corsi di cultura fascista per la GIL, al corso di orientamento per insegnanti destinati all'estero, al concorso per disegni di guerra esposti al pubblico nelle sale del nostro giornale, all'attività editoriale, al concorso per un racconto, al notevole incremento dei soci e della organizzazione interna. Per l'attività dell'avvenire, non si possono dimenticare i Gruppi scientifici, che avranno dalla Sezione di Torino un impulso — ha detto il Reggente — quale i risultati che da essi ci si attende meritano. E tutto è stato fatto, e sarà fatto, con entusiasmo e con fede; quell'entusiasmo e quella fede — ha concluso il camerata Orsi — che ci daranno la vittoria.

Dopo i fervidi applausi che accolsero la densa relazione, si è levato a parlare il Presidente dell'Unione provinciale dei Professionisti e Artisti, avv. Bardanzellu. Premesso che non è questo un periodo di discorsi, ha affermato che il suo voleva essere soprattutto un atto di fede. Ricordati i venti Caduti dei Professionisti e Artisti dell'Unione e le tre Medaglie d'oro, ha fatto rapidamente la storia delle relazioni dell'Italia con le potenze democratiche, ponendo in rilievo la loro ostinata determinazione di negarci ogni possibilità di vita. Soffermatosi particolarmente sulla guerra d'Africa, ha poi presentato rapidamente le vicende di questa guerra, esaltando il valore dei combattenti e provocando una lunga ovazione all'indirizzo della Germania, «la grande, nobile, coraggiosa Nazione alleata». L'ostinata volontà di vittoria di tutto il popolo italiano, che ha trovato vivo risalto in tutta l'ispirata conversazione, ha provocato alla fine una imponente manifestazione di entusiasmo, quando il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce.

I delegati tedeschi al Convegno universitario sono giunti ieri sera

Come si è già annunciato, nei giorni 20, 21, 22 corrente si svolgerà nella nostra città il 3° Convegno culturale universitario italo-tedesco. La delegazione germanica è giunta ieri sera nella nostra città alle ore 23,30, ricevuta alla Stazione di Porta Nuova dal Segretario Federale e dal Segretario del Guf. Era anche presente il Console generale di Germania, von Langen. Gli ospiti sono subito stati accompagnati ai loro alberghi. Oggi per i camerati tedeschi è organizzato un programma di visite.

LA FEBBRE DELL'ORO

Trafficanti clandestini di preziosi scoperti e arrestati dai Carabinieri

La esecrata fame dell'oro e la febbre delirante dei sùbiti guadagni han fatto cadere in trappola quattro individui che trafficando clandestinamente il prezioso metallo già da tempo avevano attirato l'attenzione dei Carabinieri Reali della nostra città. Romanzeschi protagonisti di tutta questa storia, una storia vera, sono due lingotti d'oro, al cui fulgore s'aggiunge anche quello di due anelli preziosissimi e il cui prezzo, man mano che la merce è passata per otto mani diverse è andato salendo vertiginosamente, da 114 a 125 lire al grammo. Due lingotti dunque e due anelli, dei quali l'albergatore Emilio Corgnier, residente ad Antey S. Andrea in quel di Aosta, voleva disfarsi come se da tutta quella ricchezza si sentisse scottar le mani. Passò la voce, naturalmente il più in segreto che potè, in cerca del migliore acquirente. Ed il migliore acquirente si presentò un giorno nei panni di un rappresentante di commercio che si disse pronto ad acquistare l'oro a qualsiasi prezzo. Il Corgnier annusò, fiutò, tentennò, storse il muso, diede infine un appuntamento, lo disdisse subito, pregò il rappresentante di ritornare. E il rappresentante ritornò, non meno ansioso di acquistare l'oro che il Corgnier di rifilarlo. Questa volta tutto fu fissato, l'ora, il luogo dell'appuntamento e soprattutto il quantitativo e il prezzo dell'oro da dare e prendere in consegna: non più due ma un lingotto, al prezzo di 125 lire al grammo, e due anelli di un valore complessivo di 38.000 lire. Mattinata di nebbia. Due ombre si avanzano, si avvicinano, poche parole, pochi gesti, il Corgnier tira fuori un involto, il rappresentante di commercio stende una mano. Da lontano assiste alla scena... della compravendita un compare del Corgnier, il radiotecnico Emilio Enrione di 30 anni, nato a Chiaverano e residente a Torino in via Nicola Fabrizi 77. All'Enrione quel sedicente rappresentante di commercio non è piaciuto gran che fin dal primo apparire, gli è «puzzato» proprio. E' andato all'appuntamento anche lui, sì, ma un certo qual presentimento gli consiglia, ad un certo punto, di battere i tacchi, di girare al largo. Non difettava di fiuto l'Enrione, proprio no. Intascati infatti gli anelli ed il lingotto, il rappresentante di commercio rivela la sua vera personalità: altri non è egli se non un sottufficiale dei CC. RR. il quale brillantemente ha interpretato il suo ruolo di indaffaratissimo rappresentante di commercio. Il Corgnier impallidisce, volge intorno lo sguardo smarrito, ma tutt'intorno non son che nebbia e solitudine. Docilissimo allora, egli segue il sottufficiale e, lui trappolato, altri ben presto si premurano di andare a tenergli compagnia, l'Enrione innanzi tutti, il quale un mattino vien pescato caldo caldo a letto ed è condotto a far colazione nella caserma di piazza Carlina. Abbiamo già altre volte avuto occasione di parlare di ragazzi discolacci che una volta tradotti al Commissariato a furia di discolparsi han finito per rivelare il nome di altri complici. Il caso si può ora applicare al Corgnier ed all'Enrione i quali pure già da tempo debbono essersi sentito crescere il dente del giudizio. Abilmente interrogati, l'Enrione ed il Corgnier tiran fuori finalmente i nomi dell'orafo Ugo Casaccia, della ditta Metalnob, nato a Grottaglie (Reggio Calabria) e residente nella nostra città e del sessantenne Ermenegildo Brosio anche lui residente a Torino in via Romani 12. Quest'ultimo teneva gli aurei fili del pericoloso gioco dei lingotti e dell'anello e dalle sue infatti, oro ed anelli eran passati nelle mani del Casaccia, dell'Enrione e del Corgnier per finire in quelle del... rappresentante di commercio. Volete sapere dove il Casaccia è stato acciuffato? In un suo ufficietto di via Mario Gioda mentre a tutto pensava fuorchè all'eventualità di sentirsi mormorare il fatidico «Seguiteci» di due marescialli dei CC. RR. Ed il Brosio, come fu arrestato il Brosio? No, signori, questo non ve lo diciamo.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.a operette De Rico-Macedonio): Ore 21: «La vedova allegra» di F. Lehar.
ALFIERI: ore 21: Riviste Kodi Olar.
MAFFEI: ore 17 e 21: «Chiacchierone?» rivista satirica d'attualità con Franco Volpari, Juana Montalbo e 12 Balletto internazionale.

Carignano. — La Compagnia di Riviste Titina De Filippo, Vanni Ronsignoli e Salvietti, che avrebbe dovuto esordire al Carignano in questa settimana, è stata costretta a rinviare l'inizio dei suoi spettacoli per ragioni tecniche e di allestimento scenico. Pertanto la Direzione del Carignano si è assicurata un altro spettacolo di particolare richiamo, organizzato dalla Cetra con le sue migliori orchestre e i più noti suoi cantanti. L'inizio di questo spettacolo di cui daremo prossimamente il programma particolareggiato, è fissato per sabato, 22, alle ore 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il re si diverte» Michel Simon, R. Brazzi, Maria Mercader. Orario: 15.10, 17.40, 19.40, 21.50.
AMBROSIO: «Un caso sensazionale» con Heinrich George. Orario: 14,40, 16,30, 18,30, 20,10 e 22.
CORSO: La prima moglie (Rebecca) Laurence Olivier, Joan Fontaine. Ore 14, 16.10, 18.30, 21 Luce; 21,20 film.
AUGUSTUS: «La corona di ferro».
V. EMANUELE: «Primo incontro» (1a vis.) e Rivista Rapporto. Orario varietà ore 17 e 21. Prezzi normali.
BALBO: «Fuori da queste mura» con Michael Whalen e Dolores Costello.
IDEAL: «La nave bianca» e Gran Varietà Wolmer-Natali-Maresgia. Var.: 16,45 e 21 - Film: 15, 18, 19,30 e 22.
STATUTO: «Ingratitudine» con Emil Jannings e Marianne Hoppe.
ALFA: «A nord di Singapore» (Craig) Inizio ultimo spettacolo ore 22.
NAZIONALE: «I mariti» Nazzari.
MAFFEI: «2 [illegible]» e Grande Comp. Riv. Franco Volpari-Juana Montalbo.
MASSIMO: «Ala de' Tolomei» (Germana Paolieri e Carlo Tamberlani).
ELISEO 2 film: «Volontaria del pericolo» e «Solo una notte» (J. Boles).
COLOSSEO 2 film: «Il quarto non uccidere» e «Il cavaliere della notte».
C. ALBERTO 2 film: «Mamma» B. Gigli e «Pel di carota».
MODERNO: «Il richiamo della foresta».
IMPERIALE 2 f.: «Il cavaliere muto».
ADUA: «Armonie di gioventù» e Var.
PALERMO 2 film: «Eravamo 7 celibi».
OLIMPIA «Il Bravo di Venezia» Brazzi.
PIEMONTE 2 f.: «Dramma nel bosco».
P. NUOVA 2 f.: «L'amore e la sua...».
PRINCIPE: «Fumici nel fondo».
SAVOIA «Circostanze attenuanti» (15)
REX: 12 donne (F. Rosay, G. Morlay) 15.10, 16.05, 18.35, 20.15, 22.05.

Bollettino demografico DI TORINO

18 Novembre 1941-XX

NATI	22
MORTI	28
MATRIMONI	29

STATO CIVILE

[illegible]

Un cavallo da corsa che cambia padrone

Raramente nella cronaca sono entrati in scena un cavallo da corsa, il suo fantino, e la proprietaria del cavallo, che ha perduto insieme al prezioso animale anche parecchi biglietti da mille. Si tratta della signora Rosetta Bona la quale attraversa un ben triste periodo: solamente alcuni mesi fa — come certamente i lettori ricordano — essa è stata derubata di un cofanetto di gioielli nella sua villa di Carignano. Questa volta però il colpevole è stato subito identificato e tratto in arresto, mentre invece per il precedente furto, benchè attivissime si siano svolte le indagini della Polizia, appoggiate da quelle dei carabinieri, nulla ancora è venuto in chiaro ed un solo arresto fra i diversi sospettati è stato mantenuto: quello del giardiniere, benchè anche costui si protesti innocente.

La signora Bona possedeva un bellissimo cavallo da corsa che teneva in una scuderia di corso Agrigento, ma sopraggiunte difficoltà per il mantenimento del quadrupede, decideva, sebbene a malincuore, di venderlo. Chi meglio del suo servo di stalla, che quotidianamente lo accudiva, poteva farlo? Così ella diede incarico all'ex fantino Otello Pietro Benedetti, di Giovanni, nato a Pisa 33 anni fa, di venderlo al miglior prezzo. Alcune settimane fa si è presentato il compratore e la vendita è stata fissata sulla base di 18 mila lire. Il Benedetti svolse tutte le pratiche, consegnò all'acquirente l'animale ma non consegnò il denaro alla signora Bona nonostante le sue sollecitazioni. Di qui la denuncia all'autorità giudiziaria che ha spiccato mandato di cattura. Ieri stesso, due agenti si sono recati in via Passo Buole 107 ed hanno arrestato il Benedetti che del resto non è nuovo alle nostre carceri nelle quali ha già scontato una volta due anni ed altre volte ha rasentato il carcere per piccole truffe commesse in danno di privati e sui campi stessi delle corse. Anzi, da precise informazioni avute risulta che egli era stato ormai escluso, per la sua condotta, dai recinti riservati delle corse dei cavalli ed ora svolgeva soltanto più il lavoro di servo di stalla.

Un'altra vetrina rotta da ignoti ladri

Ignoti ladri, specialisti nella nuova qualità di furti di vetrine, hanno tentato la scorsa notte un «colpo» in quella del sarto Aldini in via S. Teresa e piazza Solferino, rompendo lo spesso cristallo. Ma forse perchè disturbati essi hanno troncato l'impresa allontanandosi nella notte. Soltanto ieri mattina il proprietario si è accorto del tentativo e con molto rincrescimento ha constatato che nonostante nessuna pezza di stoffa sia stata asportata, il cristallo, del valore di molte centinaia di lire e difficilmente sostituibile nei momenti attuali, era ormai irrimediabilmente danneggiato.

GLI SPORT

Impressioni sulla Serie B

Equilibrio tra gli squadroni

Questo campionato dei «cadetti» troppo facilmente sfugge all'attenzione degli sportivi — eccettuati, beninteso, quelli delle città sedi di squadre di serie B. — Eppure questo torneo minore, dalle caratteristiche abituali di spigliatezza, colpi di scena, apparizione di nuovi giocatori, riconferma di vecchi, appare quest'anno più che mai rispondente alle sue finalità.

Domenica scorsa abbiamo avuto altre due partite tra squadroni: quella di Novara (Novara-Fanfulla 1-1) e quella di Bari in cui l'Alessandria è stata sconfitta per 1-0. La battuta d'arresto dei «grigi» non deve impressionare eccessivamente, dato che il campo barese sarà certo un ostacolo severo per tutti, e considerato anche che gli alessandrini, battuti da un gol di Mezzadra hanno condotto azioni assai pericolose premendo per buona parte della ripresa contro la porta barese. Ancora un miglioramento all'incisività dell'attacco ed alla squadra grigia che «bussa» sarà ben spesso aperto.

Il pareggio di Novara va osservato sotto l'aspetto psicologico. Gli «azzurri», reduci dalla sconfitta di Brescia, erano ansiosi di ottenere una pronta riabilitazione, ma avevano due uomini non a posto fisicamente, e Lazzaretti... in tribuna. Ciò nonostante hanno dominato per buona parte della gara. Il Fanfulla d'altra parte, voleva dimostrare contro una squadra di rango i suoi titoli al posto di primato occupato in classifica. Si è difeso bene ed anzi, sfruttando un'incertezza tra gli avversari, ha segnato per primo, subendo più tardi il pareggio. In complesso una prova che va a favore di... entrambe le squadre.

In testa al torneo resta, dunque, il Fanfulla, accanto al quale è venuto a balzare il Vicenza, reduce da una tranquilla vittoria casalinga (2-0) sul Pescara, mentre il Brescia, imprecando forse contro la tradizione che lo vuole perdente a Siena (anche domenica scorsa sconfitta per 0-1 e Romano ha parato un rigore!) passa al secondo posto. A parte la... superstizione, la squadra «bianco-azzurra» pare quest'anno avere qualche difficoltà di marcia.

Così pure il Savona, che sembra il fratello minore della bella unità dello scorso anno. Domenica scorsa si è ancora lasciato invischiare sul suo campo in un pareggio (1-1) dallo Spezia. C'era il vento, è vero, ma vento o non vento la squadra ligure dovrà svegliarsi se non vuole dare troppa corda agli avversari. E lo stesso si dica del Padova, battuto di misura (0-1) dall'Udinese.

Un'unica partita ha visto domenica un'abbondante segnatura: quella tra le rivali toscane, Pisa-Lucchese (4-3). Bene la squadra pisana, ma sfortunata la Lucchese che giocando con puntiglio e slancio quando era finalmente riuscita ad ottenere tre reti, ha trovato una squadra in vena all'attacco che gliene ha segnate quattro, costringendola a rimanere ancora col suo umilissimo posto in classifica.

Non sempre basta, a questo mondo, la buona volontà...

P. B.

Il «Trofeo Italo Balbo» di scherma a Ferrara

Roma, 18 novembre.

La più importante prova nazionale di sciabola a squadre, per la disputa del «Trofeo Italo Balbo», avrà luogo nei giorni 7 e 8 dicembre p. v. a Ferrara, con l'organizzazione della locale Accademia intitolata all'eroico Maresciallo dell'Aria.

Il regolamento della gara, che si svolgerà con la normale formula delle gare olimpioniche, comprende i seguenti punti essenziali: 1) vi possono partecipare, con una sola squadra, composta di schermidori effettivi e due riserve, esclusivamente i Comitati di zona invitati dalla F.I.S., e precisamente il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, la Venezia Giulia, la Liguria, l'Emilia, la Toscana, il Lazio, la Campania e la Sicilia; 2) per ogni incontro possono far parte della squadra al massimo due sciabolatori di I categoria, mentre in ogni caso è obbligatoria in tutte le squadre la presenza di uno schermidore che non sia mai stato classificato in nessun ramo nè in I nè in II categoria.

Disposizioni della F.I.S. per la Coppa Butta

Roma, 18 novembre.

La presidenza della F.I.S., in considerazione di richiami alle armi di numerosi giovani schermidori e dell'ampliamento delle liste di III categoria, ha disposto che le squadre partecipanti al torneo nazionale di fioretto a squadre, che si svolgerà a Bologna nei giorni 22 e 23 corr. per la Coppa Butta, possano essere formate da due schermidori di III cat. e da un solo non classificato, anzichè da un solo tiratore di III cat. e due non classificati.

I discatori milanesi vittoriosi a Vienna

Vienna, 18 novembre.

La squadra di hockey dell'H. C. Milano ha battuto stasera, all'Eislaufverein di Vienna, per 2 a 1 (1 a 1, 0 a 0, 1 a 0) una squadra mista locale, che, per gli uomini di cui era composta, va considerata la miglior formazione oggi disponibile quaggiù non solo ma addirittura una delle prime della Germania.

E' stato un incontro ricco di fasi avvincenti, tecnicamente elevato, corretto, che ha dimostrato la reale classe dei milanesi i quali, sebbene non si trovassero nelle condizioni fisiche volute, sono tuttavia riusciti a imporsi chiaramente.

NOTIZIARIO

A presidente dell'A. C. Novara è stato nominato il comm. Alvise Perelli, e a vice-pres. il Cons. Naz. gr. uff. avv. Giovanni Baldi, e prof. dott. Vittorio Ferrero.

Risultati vari

NAPOLI. - **Corse al trotto ad Agnano** - **Premio Gran Colfi** (L. 20.000, metri 1.700): 1. Sardinia (Quadrelli) 2. Vallombrosa; 3. Fernando. Tempo 2'7"4 (1'26"8). Tot. 10, 8. 7.20. 50.

PISA. — **Riunione pugilistica**: Pesi leggeri: Betta b. Barbelli, f. m. 2a tempo; piuma: Tagliatti e Di Costantino incontro pari.

BORSE e MERCATI

TORINO, 18: Titoli trattati N. 37.300.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½	79 40	79 30	Marelli	138 50	141 50
Id. f. c.	79 50	79 55	Fiat	968 —	1000 —
Red. 3½	74 70	74 62	Isotta	148 —	150 —
Id. f. c.	74 80	74 72	Navigl.	1102 —	1102 —
Rend. 5%	93 50	93 30	[illegible]	499 —	501 —
Id. f. c.	93 90	93 70	Siam	151 —	154 —
Red. 5%	95 50	95 60	[illegible]	100 —	105 —
Id. f. c.	95 65	95 62	Montec.	300 —	315 —
B.T. '43	97 30	97 05	[illegible]	307 50	319 —
Id. '45	97 10	97 15	[illegible]	330 —	338 —
Id. '44	97 70	97 70	Ansaldo	79 —	81 —
Id. '49	97 85	97 85	Westing.	345 —	352 —
Id. '50	97 90	97 90	[illegible]	2320 —	2450 —
Ferr. 3%	393 50	393 50	Viscosa	850 —	860 —
[illegible]	453 50	452 50	V. Lanza	370 —	375 —
[illegible]	199 —	200 50	Cotoniere	455 —	462 —
[illegible]	530 —	530 —	[illegible]	349 —	357 —
[illegible]	498 75	498 —	[illegible]	373 —	370 —
[illegible]	530 —	530 —	[illegible]	106 —	100 —
[illegible]	464 —	464 —	[illegible]	270 —	274 —
[illegible]	495 —	495 —	[illegible]	315 —	327 —
[illegible]	490 —	490 —	Schiapp.	133 50	135 —
S. Paolo	495 50	495 —	[illegible]	290 —	290 —
[illegible]	498 50	498 —	[illegible]	112 50	110 —
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	113 75	111 —
Ass. Gen.	1000 —	1000 —	[illegible]	430 —	432 50
[illegible]	620 —	624 —	[illegible]	500 —	500 —
Meridion.	1315 —	1300 —	[illegible]	670 —	660 —
Nav. A. I.	700 —	700 —	[illegible]	752 —	758 —
[illegible]	821 —	820 —	Acqua P.	530 —	540 —
Italgas	27 05	27 75	[illegible]	116 —	116 —
Sip	119 50	121 50	[illegible]	31 —	31 —
Terni	305 —	300 —	[illegible]	113 50	114 50
[illegible]	143 —	152 —	[illegible]	435 —	435 —
Valdarno	1175 —	1137 —	[illegible]	390 —	390 —
Merid. El.	445 —	454 —	[illegible]	1900 —	1900 —
[illegible]	237 —	237 —	Cart. Ital.	235 —	235 —
[illegible]	470 —	500 —	Burgo	530 —	530 —
[illegible]	119 —	193 75	[illegible]	170 —	170 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 76,[illegible]; Svezia 453; Germania 760,45; Argentina 455.

MILANO, 18 novembre 1941-XX

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Centrale	1140 —	1170 —	[illegible]	452 —	471 —
[illegible]	715 —	721 —	Adriatica	290 —	294 50
[illegible]	31 —	31 75	[illegible]	544 —	547 —
[illegible]	2600 —	2600 —	[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	3200 —	3200 —	[illegible]	348 —	338 —
[illegible]	135 —	135 —	[illegible]	140 —	140 —
Olcese	1910 —	1910 —	Sarda	135 —	137 —
De Angeli	1895 —	1905 —	[illegible]	841 —	850 —
[illegible]	1996 —	1975 —	[illegible]	324 —	335 —
[illegible]	1300 —	1301 —	Tirso	238 —	238 —
[illegible]	900 —	900 —	Vizzola	980 —	985 —
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	130 —	142 —
[illegible]	380 —	385 —	[illegible]	171 —	176 —
[illegible]	990 —	990 —	[illegible]	815 —	800 —
[illegible]	2395 —	2481 —	[illegible]	880 —	900 —
[illegible]	183 —	190 —	[illegible]	761 —	900 50
[illegible]	660 —	690 —	[illegible]	1590 —	1590 —
[illegible]	181 —	173 —	[illegible]	1070 —	1080 —
[illegible]	180 50	182 —	[illegible]	10 40	10 40
[illegible]	372 —	380 —	Aedes	147 —	150 —
Ilva	282 —	291 —	Ind. Edil.	79 —	79 75
[illegible]	500 —	500 —	[illegible]	905 —	977 —
[illegible]	455 —	457 —	[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	250 —	255 —	Burgo	530 50	567 —
[illegible]	190 50	190 —	[illegible]	447 —	470 —
Breda	500 —	500 —	[illegible]	78 —	80 —
Bianchi	151 —	151 —	[illegible]	450 —	477 —
Isotta	147 —	147 —	Pirelli R.	9210 —	9301 —
[illegible]	131 —	131 —	Pirelli G.	900 —	961 —
[illegible]	215 —	300 —	—	—	—

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 18: Italia, den. 13,14 - lett. 13,16; Nuova York 2,498-2,502; Londra 9,89-9,91; Parigi 4,995-4,905; Svizzera 5,789-5,80; Bruxelles 39,96-40,04; Amsterdam 132,70-132,70; Copenaghen 48,21-48,31; Stoccolma 59,46-59,58; Oslo 56,76-56,88; Praga [illegible]; Belgrado 4,995-5,005; Sofia 3,47-3,53. — **Londra**: Nuova York 4,035-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,957-17,13. — **Nuova York**: Londra 4,0375; Madrid 9,25; Parigi 2,29; Berna 23,34. — **Zurigo**: Italia 22,6625; Francia 9,8375; Inghilterra 17,30; Nuova York 4,31; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,625.

ANIMALI DA CORTILE. — Lu Mont., 18: galline al Kg. 24-25,50; faraone 28-30; polli 31-33; novelli 32-34; tacchini 25-28; anitre 23-24; oche 21-23; conigli 23-25; piccioni 17-18 la coppia; pulcini 25-35 la dozz.; uova fresche 19,50; id. conservate 16,50 la dozzina.

FORAGGI. — Lu Mont., 18: fieno maggengo al Ql. 65-68; agostano 55-57; terzuolo 51-54; erba medica 44-46; trifoglio 41-45; paglia mista di grano scelta 26-27; id. pressata fine 28-29. — **Stradella**: fieno maggengo al Ql. 58-60; agostano 58-60; trifoglio 52-54; erba medica 52-54; paglia di frumento pressata 24-26.

VINI. — Cavi Ligure, 18: rossi da pasto nuovi all'Hl. 280-300; bianchi secchi 335-345. — Lu Mont.: fini da pasto all'Hl. 240-250; comuni 215-230; barberati extra 250-260; ordinari comuni 250-260; barbera sublimi 310-320; moscati brillanti colorite 280-290; bianchi da pasto 320-340. — Stradella: comune da pasto 220-210; barberato bastardo 250-260; fino di 12 gradi 290-310; bianco secco 280-310.

FALLIMENTI

TORINO, 18. — **Porta Giuseppe** fu Giuseppe, deceduto, titolare ditta Central Radio, Torino, via Maria Vittoria 10. Sentenza 14 novembre 1941-XX in sostituzione dell'avvocato Eugenio Garrone, nomina curatore l'avvocato Giuseppe Barberi. — **Corradi Walter**, già esercente autorimessa in Torino, via Lucio Bazzani 29. Decreto 18-11-1941-XX ordina la convocazione dei creditori per discutere la proposta di concordato e fissa all'uopo il giorno 1° dicembre 1941-XX ore 10. — **Citi Giovanni Michele e Pansiotto Luigia**, coniugi, e loro Società di fatto, pasticceria, piazza Emanuele Filiberto, Torino. Sentenza 18-11-1941-XX chiude le operazioni fallimentari per insufficienza di attivo.

Il 16 corrente, munita dei Conforti Religiosi, mancava in Tavigliano Biellese all'affetto dei suoi cari

Emilia Bocciolone Vedova GARBARINO

Costernati ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, i figli: **Rosina** ved. **Canova** col figlio Ing. Dr. **Enrico**; **Giuseppina**; Ing. **Alfredo** con la moglie **Clara Ruffino** e parenti tutti. (S

Torino, 18 Novembre 1941.

Pompe Fun. Giuliano, Biella, tel. 1448

Confortata dai Carismi di N.S. Religione e dalla speciale Benedizione del S. Padre è ritornata a Dio l'anima bella di

Angiolina Rigone

La piangono l'amata sorella **Rosa** ed i parenti tutti, che l'ebbero tanto cara.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corr., alle ore 10 partendo da via G. di Barolo 5. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo breve malattia cristianamente mancava ai suoi cari

Miola Francesco

Addolorati partecipano la moglie **Teresa Cattaneo**, il fratello, le sorelle, i cognati, la suocera, zii e zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 15, partendo da via Cristalliera 24.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

A Noli decedeva il 13 corrente l'anima buona di

Rossi Domenico

A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio la moglie, il figlio colla nuora, fratelli, parenti tutti. (21020)

La famiglia non prende il lutto.

Torino, corso Re Umberto 73.

Munito dei Conforti Religiosi si è spento

Paracchi Giuseppe

d'anni 72

La moglie **Rubin Gila Ernesta**; i figli **Ettore** colla moglie **Gianna Tomati** e bimbo; rag. **Riccardo** colla moglie **[illegible] Peppina** e bimbo; il fratello **Querino**, cognate, nipoti e pronipoti annunciano la dolorosa dipartita. I funerali a Torino mercoledì 19 corrente alle ore 11 da corso Regina Margherita 194 e a Sordevolo nel pomeriggio. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi mancava ai suoi cari

Guazzotti Giovanni

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie **Porta Giovanna**, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente alle ore 15 partendo da piazza S. Carlo 181 (già 4). Non fiori, ma preghiere. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Violento e crudele morbo rapì l'anima buona di

Lucia Cena ved. Isnardi

Ne dànno il triste annunzio col cuore angosciato i figli **Canovesio Roberto** e **Luigi** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente alle ore 15 partendo da corso Tortona n. 7. Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora le anime buone che vorranno intervenire all'accompagnamento funebre.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 35-489

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Lampiano

A funerali avvenuti, ne dànno il triste annunzio le figlie: **Isabella, Maria** (in Brasile), la nuora **Maria Papino** ved. **Lampiano** e figlia **Rinuccia** col marito **Giuseppe Mottura**, nipoti **Fiaccone** e cugini. La famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 16 novembre 1941-XX.

Strada Cortman 47, Sassi.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Venerdì 21 novembre alle ore 10, nella Chiesa di S. Alfonso de' Liguori, verrà celebrata la Messa anniversaria alla cara memoria della compianta **VERNA GIUSEPPINA nata ROCCIA**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 20058

ALLORA COME OGGI VERSO LA VITTORIA

Fervore e volontà di popolo nell'annuale delle sanzioni

La Principessa di Piemonte visita il laboratorio "9 Maggio,, per i pacchi-dono ai soldati - Il Segretario del Partito inaugura l'attività annuale all'Accademia della G.I.L. - Compiti e funzione dell'Italia nel mondo nella parola del Ministro Bottai

Roma, 18 novembre.

I vessilli che si rializzarono nel 1935 su tutte le contrade della penisola in segno di sfida, contro le sanzioni economiche deliberate, su proposta dell'Inghilterra, contro l'Italia dall'istituto ginevrino, sono riapparsi oggi più belli e più fulgidi a ricordo di quella giornata che segnò l'inizio della grande vittoria contro gli affamatori e che ci portò alla gloriosa campagna di Etiopia. Come sei anni or sono il popolo d'Italia si è mostrato fiero, compatto, unito al suo Duce, sorretto dalla sua indomita volontà di resistenza e di vittoria, illuminato dal motto del suo grande condottiero, «Vincere». Il distintivo su cui era incisa la fatidica data è stato distribuito oggi in tutta Italia e ciascuno ha dato la sua offerta per la resistenza e per la vittoria. L'annuale delle sanzioni è stato così celebrato dal Popolo Italiano con elevato spirito di serenità e di forza.

Reparti della G.I.L. sono sfilati dinanzi alle lapidi che in ogni Comune ricordano l'atto iniquo che la prepotenza britannica perpetrò contro l'Italia di Mussolini. Nel pomeriggio le sedi dei Gruppi Rionali, dei Fasci femminili, delle Organizzazioni giovanili sono rimaste aperte per la raccolta dei doni e dei pacchi da inviare ai nostri eroici combattenti. Il popolo è accorso ovunque numeroso a dare il segno tangibile della sua riconoscenza e del suo amore ai nostri soldati che, uniti ai commilitoni tedeschi, combattono la grande guerra che terminerà con la disfatta della grande nemica: l'Inghilterra. Le Visitatrici fasciste si sono recate agli ospedali per offrire doni ai feriti di guerra e presso le famiglie dei Caduti per esprimere la solidarietà di tutte le donne italiane.

Al Foro Mussolini

A Roma, tutta imbandierata dal Campidoglio alle più umili case, la sfilata dei reparti della G.I.L. dinanzi alle lapidi che ricordano l'infamia societaria contro l'Italia si è iniziata stamane per tempo ed è continuata per l'intera giornata. Alla manifestazione si è unita la cittadinanza. Alle 12 la Principessa di Piemonte si è recata a visitare, al palazzo dell'esposizione, il laboratorio «9 maggio» creato dalla Federazione dei Fasci femminili dell'Urbe, per la confezione di indumenti per i combattenti, e dove si preparano i pacchi dono da inviare ai fronti di guerra.

L'Altezza Reale ricevuta dall'ispettore del Partito, Frontoni, dal segretario federale, dalla fiduciaria dei Fasci femminili, si è soffermata al tavolo delle offerte, e nel ritirare il distintivo «Vincere» ha presentato il proprio dono. Ha quindi visitato il laboratorio, ed esaminato le spedizioni di indumenti già pronte, e il contenuto dei pacchi. L'Augusta signora ha espresso il suo alto compiacimento per la perfetta organizzazione del laboratorio e per i cospicui risultati da esso raggiunti. All'uscita è stata fatta segno ad una manifestazione di simpatia della folla.

Al Foro Mussolini è stato solennemente inaugurato il nuovo anno accademico dell'Accademia della G.I.L. Gli allievi, prima della cerimonia si sono recati inquadrati e preceduti dalla banda, al Comando generale della G.I.L. dove hanno deposto una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti. Tornati all'Accademia, i giovani si sono schierati nell'Aula Magna. Alle 11.30 è giunto il Segretario del Partito accompagnato dai Vice Comandanti generali della GIL Bonamici e Sellani. L'Ecc. Serena è stato ricevuto dal Rettore della Accademia senatore Pende. Erano presenti il prefetto, il segretario del G.U.F. dell'Urbe, consiglieri nazionali, professori dei vari istituti della Gil e un gruppo di ufficiali. Il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto, altissimo l'«A noi» degli allievi che hanno poi intonato *Giovinezza*. Il Rettore ha quindi proceduto all'appello fascista dei 22 allievi caduti nell'attuale guerra, leggendo la motivazione delle sei medaglie d'oro concesse alla memoria. Il Segretario del Partito ha consegnato i diplomi «honoris causa» ai parenti dei gloriosi caduti, ed ai capicorso.

Il senatore Pende ha quindi tenuto il discorso inaugurale illustrando il significato della data odierna. Infine ha dichiarato aperto l'anno accademico in nome del Duce. Gli allievi hanno intonato nuovamente gli inni di Guerra e della Rivoluzione. La cerimonia è terminata col saluto al Duce, ordinato dal Ministro Serena.

All'Istituto di Cultura Fascista

Oggi, come era stato annunciato dal *Foglio d'Ordini* del P.N.F., l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha inaugurato in tutta Italia l'attività dell'anno ventesimo.

A Roma, presso la sede centrale, la manifestazione ha rivestito un carattere di particolare solennità. Erano presenti: il Segretario del Partito con i vice-Segretari Mezzasoma e Venturi e vari componenti il Direttorio Nazionale, il presidente del Senato, il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il presidente della R. Accademia d'Italia, il rappresentante dell'Ambasciatore di Germania, il rappresentante dell'Ambasciatore del Giappone, l'Incaricato di affari di Spagna, il Ministro d'Ungheria, il Ministro di Romania, il Ministro di Bulgaria, il Ministro di Finlandia, il Ministro di Slovacchia, gli addetti culturali e gli addetti stampa delle Potenze alleate e amiche, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, i vice-presidenti della Camera e del Senato, e molte personalità.

Dopo il saluto al Duce, il presidente dell'I.N.C.F. cons. naz. Pellizzi ha svolto una breve relazione sull'attività dell'Istituto ed ha sottolineato i compiti assegnati dal Regime all'I.N.C.F., che ha conseguito nell'anno XIX notevoli risultati. I soci dell'I.N.C.F. raggiungono ormai la cifra di circa 20 mila e più, provenienti dalle più varie categorie sociali; i «Quaderni di divulgazione e di cultura politica» editi dall'Istituto hanno raggiunto la imponente tiratura complessiva di circa un milione e mezzo di copie. Il presidente ha poi accennato alle altre pubblicazioni dell'Istituto, alla riorganizzazione delle sezioni e delle sottosezioni e all'istituzione delle nuove sedi di Lubiana, Cattaro, Spalato e Fiume ed ha citato all'ordine del giorno, tra gli applausi del pubblico, la sezione di Gondar che continua la sua azione di assistenza spirituale ai connazionali. Concludendo, il cons. naz. Pellizzi ha elevato un grato e devoto saluto al Duce che ha voluto il potenziamento dell'Istituto e ne segue costantemente la attività.

Il discorso di Bottai

Ha preso quindi la parola il ministro Giuseppe Bottai, il quale ha letto la prolusione al ciclo di lezioni organizzato dalla presidenza centrale dell'I.N.C.F. su «La Nazione in guerra».

L'oratore inizia il suo dire collocando storicamente la data delle sanzioni, 18 novembre 1935, nel corso della Rivoluzione Mussoliniana, dalla guerra del 1914-18 all'impresa etiopica, e dimostra come in tale data culmina quella esigenza di un «ordine nuovo» tra le classi, nelle nazioni, e tra le nazioni, nel mondo, che primo il Fascismo dichiarò e sostenne.

La necessità morale, egli afferma, davanti a cui Mussolini e i suoi primi seguaci, gli uomini delle trincee e delle squadre, furono messi, fu quella della inseparabilità tra la giustizia internazionale e la giustizia sociale. Non v'è ordine possibile fra le nazioni che non abbia suo fondamento in un ordine tra le classi all'interno delle nazioni singole e viceversa. Questo contenuto sociale dell'insurrezione fascista del 1922 ci appare oggi in piena evidenza e sotto l'aspetto nazionale e sotto l'aspetto internazionale.

Constata quindi attraverso una serrata enunciazione di prove che è proprio sotto l'azione e l'esempio della Rivoluzione mussoliniana che la coscienza dei popoli si è andata orientando verso la necessità di un nuovo ordine, sicché la stessa struttura interna delle nazioni si è disposta, accettandone motivi ed elementi, ad accoglierlo.

«Infatti — egli prosegue — restringendo il nostro esame al campo puramente economico si constata che i principi fondamentali che vanno ormai universalmente affermandosi sul Continente e trovano una parziale attuazione perfino nelle nazioni nemiche, sono i medesimi che hanno presieduto alla formazione dell'ordine corporativo. La priorità e superiorità della politica sull'economia, la subordinazione dell'interesse individuale a quello collettivo, il diritto dello Stato alla direzione economica del paese, il riconoscimento della iniziativa privata e la sua elevazione a una funzione di pubblica utilità, la collaborazione delle classi ai fini dell'ordine e del benessere sociale e un più alto livello produttivo, sono queste le linee fondamentali dell'evoluzione economica in tutto il mondo.

Il nuovo ordine

Il nuovo ordine, egli continua, non può fin d'ora, mentre la lotta infuria, delinearsi in tutti i suoi elementi costitutivi, nella sua completa e complessa attuazione. Non può e in un certo senso non deve, anche perchè se si dànno elementi determinabili a priori in base ai principi morali, politici, sociali ed economici della Rivoluzione da cui scaturisce, dovrà tener conto d'altri importanti fattori che potranno chiaramente individuarsi solo a guerra finita. Egli osserva che infatti in Italia, durante questi mesi cruciali, la polemica intorno all'ordine nuovo è stata piuttosto contenuta. Il che accade perchè le opere hanno sopravanzato le discussioni e le formule.

Delinea quindi a grandi tratti la fisionomia dell'Italia civilizzatrice, la sua capacità ordinatrice e formatrice tratta dalla sua antica esperienza di dominare. «Si può essere — egli afferma — progrediti fino all'inverosimile e non essere civili. La civiltà è prima all'interno dello spirito umano. E solo le costruzioni, che su di essa si basano, possono vivere e sopravvivere senza limiti nel tempo e nello spazio. Universalità è rapporto tra elementi diversi ed un elemento comune e superiore al quale i primi possono spontaneamente ridursi, senza essere per forza soppressi. Questo processo di assimilazione dovuto alla superiorità di un elemento del rapporto fa sì che la forza serva per quel tanto che è necessario per neutralizzare i fattori negativi ed inferiori che ostacolano la tendenza all'assimilazione». E viene a considerare come una siffatta capacità di civilizzazione si sia esplicata col Fascismo in contrasto con i tradizionali metodi di dominio degl'imperi plutocratici.

Per quanto riguarda i territori coloniali, l'Italia fascista si dimostrò subito uno stato colonizzatore e non colonialista. Non mirò a sfruttare con il capitale e con il lavoro forzato, come è costume del colonialismo liberalista, ma attuò un graduale popolamento delle colonie valorizzandone interamente in ogni campo le risorse economiche ed impostando il problema degli indigeni su di un piano di collaborazione sociale ed elevazione materiale e morale.

Adattando i suoi principii alle esigenze di ciascun possedimento, il Fascismo ha capovolto le tradizionali direttive del colonialismo togliendo la supremazia al capitale, assoggettandolo al potenziamento del lavoro. E s'addentra quindi in un acuto esame della politica di espansione enunciandone e mettendone in rilievo gli elementi ed i dati in cui più chiaramente la concezione imperiale del Fascismo si rivela un vero e proprio ordine nuovo non ipotizzato ad uso propagandistico ma reale, positivo. In atto: in Libia e in Etiopia per l'Africa; in Albania, nella Slovenia e in Dalmazia per l'Europa. «Perciò dicevo dianzi — afferma il Ministro — che alle discussioni sul nuovo ordine noi portiamo, mentre ancora dura la guerra, un contributo di esperienza già in atto». E conclude: «L'ordinamento politico e giuridico della comunità imperiale di Roma per forza di cose ancora in alcune sue parti non compiuto; avrà alla fine della guerra rapida e completa attuazione».

Queste attente valutazioni delle esigenze dei vari popoli che gravitano necessariamente e nuovamente attorno a Roma; questi processi d'assimilazione spontanea costituiscono ormai una realtà obiettiva che dimostra nel modo più chiaro come l'Italia contribuisca all'instaurazione del nuovo ordine europeo non solo con le armi, ma con le leggi e le istituzioni del suo rinnovato magistero civile.

L'ordine nuovo quale si profila nella concezione romana di Mussolini è indubbiamente rispondente all'anelito delle moltitudini che soffrono e lottano per una vita migliore e per un avvenire luminoso.

I Segretari Federali e i Segretari dei Fasci d'intesa con i Consigli Provinciali delle Corporazioni e le Unioni dei Professionisti e Artisti hanno proceduto nella giornata alla premiazione di tutte le iniziative che entro l'Anno XIX contribuirono all'autarchia economica nazionale. Sono stati inoltre inaugurati gli orti di guerra, e sono stati conferiti premi a quegli enti privati che hanno dato particolare incremento a questa specifica attività dell'O.N.D. Nel quadro delle celebrazioni odierne il Sottosegretario dell'Educazione Nazionale, Ecc. Riccardo Del Giudice ha parlato per radio ai giovani adunati nelle scuole.

Fervido indirizzo al Duce da parte dei Mutilati

Roma, 18 novembre.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*I mutilati d'Italia nel sesto anniversario di quelle sanzioni che, dimostrando la incompatibilità della giustizia con il privilegio segnarono il destino della guerra, ricordano l'impeto compatto del popolo all'appello del suo Capo per trarne sicuro auspicio nella presente, durissima prova che, impegnando tutte le nostre forze, darà la misura intera della nostra virtù.* — Delcroix».

SCHAPOSCHNIKOW
un maresciallo aristocratico

Vorosciloff e Budienny, Timocenko e Mereschow, ex-operai, sono arrivati ai comandi supremi dell'esercito russo i primi due grazie alla politica e gli altri dopo un tenace lavoro accompagnato da qualità naturali non comuni. Il capo dello S. M., a fianco di Stalin comandante supremo dell'esercito bolscevico, esce invece dai ranghi degli eserciti dello Czar.

Boris Michailovich Schaposchnikow è nato a Ziatust da una nobile famiglia degli Urali, dove per tradizione i figli servivano gli Czar. Da ragazzo seguì la scuola dei cadetti di Mosca, poi fu tenente nel reggimento della guardia imperiale a Pietroburgo ed infine ufficiale di S. M. Nel 1917, a 35 anni, aveva l'onore di essere il più giovane colonnello degli eserciti dello Czar.

Militare di professione, restò al suo posto dopo l'abdicazione del Sovrano e le due rivoluzioni. Nel 1929, comandante delle truppe del distretto di Mosca, è nominato capo di S. M. Nel 1931, quando incominciò a diffondersi tra le file comuniste il sospetto contro gli «specialisti», cade in disgrazia, ma poco dopo è richiamato in servizio.

Riorganizzò l'accademia militare di Mosca e come premio ricevette il comando delle forze militari del circondario di Leningrado. Durante la crisi militare che concluse con la fucilazione del maresciallo Tukacewsky fu destituito ed imprigionato. Nel 1937 tornò al posto di capo di S. M. e Stalin lo coprì di onori: comandante di primo rango, membro del Partito e dell'Esecutivo, ordine militare di Lenin, Maresciallo dei Soviet.

Nell'agosto del 1940 nuova crisi: Schaposchnikow era favorevole alla guerra immediata contro i tedeschi sui due fronti, in opposizione al parere di Stalin che preferiva attendere che tedeschi e franco-inglesi si fossero svenati al fronte occidentale mentre l'esercito dei Soviet avrebbe completato la sua preparazione. Il Maresciallo sosteneva un punto di vista militare e non politico ed ufficialmente per ragioni di salute abbandonò il suo posto.

Scoppiata la guerra nel giugno scorso, dopo la cattiva prova data prima da Vorosciloff e poi da Timocenko, come capi di S. M., Boris Michailovich Schaposchnikow è tornato in scena.

Oggi lo «specialista» è la più alta autorità militare dell'U.R.S.S. Sino a quando?

Rettifiche agli imponibili di R.M. per i conduttori agricoli

Un accordo tra Ministero delle Finanze e Confederazione degli agricoltori

Roma, 18 novembre.

In occasione della periodica rettifica degli imponibili di Ricchezza Mobile la Confederazione fascista degli agricoltori ha aderito all'invito espresso dal Ministero delle Finanze di addivenire ad un accordo collettivo onde regolare in modo uniforme le rettifiche stesse. Il criterio generale che ha ispirato le diverse clausole dell'accordo tende al raggiungimento di una maggior perequazione nelle valutazioni con vantaggio sia per la finanza che per i contribuenti. In vista di tale perequazione gli aumenti percentuali sono stati distinti per scaglioni a seconda dell'entità dei redditi, dei sistemi di conduzione delle culture e dei canoni di affitto, e cioè:

1) I coltivatori diretti che non sono tassati perchè non raggiungono il minimo imponibile di L. 2000 oppure risultino tassati su redditi netti non superiori a lire 2000 continueranno a godere il beneficio della esenzione dal pagamento dell'imposta e non avranno, comunque, alcun aumento.

2) Per i coltivatori diretti con reddito da oltre L. 2000 fino a lire 5000 è stata convenuta l'applicazione di una percentuale minima e l'aumento del 10 per cento.

3) Per i coltivatori diretti con reddito superiore a L. 5000 sarà applicata la percentuale del venti per cento.

4) Per i conduttori in economia è stata concordata la percentuale massima del 25 per cento, nella considerazione anche che nei vecchi concordati in base ai quali sono stati accertati i redditi attuali si era seguito un criterio di applicazione di coefficienti diversamente proporzionati.

5) Per le colture specializzate — orti, vivai, fiori, frutteti, agrumeti, mandorleti, noccioleti — le suddette percentuali saranno raddoppiate (coltivatori diretti primo scaglione il 20 per cento; coltivatori diretti secondo scaglione il 40 per cento; conduttori ad economia il 50 per cento).

6) Nel caso di canoni in denaro che risultino sensibilmente inferiori agli equi canoni attuali in natura, la metà della differenza di canone sarà considerata reddito imponibile di Ricchezza Mobile.

Le sedi e gli orari per gli esami di Stato di abilitazione alle professioni

Roma, 18 novembre.

E' stata indetta, per il corrente anno, la sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio e per le discipline statistiche. Saranno sedi di esami le Università e gli Istituti dell'ordine universitario appresso indicati: 1) medici chirurghi: le Università di Bari, Cagliari, Catania, Genova, Modena, Parma, Palermo, Pisa, Sassari, Siena; 2) chimici: le Università di Bologna, Firenze, Modena, Napoli, Palermo, Pavia, Roma. 3) farmacisti: le Università di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Messina, Roma e Sassari. 4) ingegneri: le Università di Bologna, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma ed i Politecnici di Milano e Torino. 5) architetti: l'Università di Firenze, il Politecnico di Milano e l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. 6) agronomi: le Università di Milano, Napoli e Pisa. 7) veterinari: le Università di Bologna, Napoli e Perugia; 8) periti forestali: l'Università di Firenze; 9) materie di economia e commercio: le Università di Firenze, Napoli e Torino. 10) discipline statistiche: le Università di Padova e Roma.

I candidati debbono presentare la domanda di ammissione agli esami non oltre il 15 gennaio alla segreteria dell'Università o dell'Istituto dell'ordine universitario ove intendono sostenerli. Gli esami avranno inizio per tutte le professioni ed in tutte le sedi il giorno 16 febbraio 1942-XX.

L'estrazione dei premi pei Buoni del Tesoro 1950

Roma, 18 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, nell'apposita sala destinata all'estrazione, aperta al pubblico, ha avuto inizio stamane, il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950. L'estrazione è stata effettuata dall'apposita commissione, regolarmente costituita, con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Al termine della seduta il Direttore generale del Debito pubblico, presidente della Commissione, ha annunciato che al sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti, nonchè al sorteggio di tutti i premi di minore importo, sarà provveduto nello stesso locale il giorno 19 corrente ed i giorni successivi a cominciare dalle ore nove.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime nove serie sono stati assegnati ai buoni indicati qui di seguito:

Serie I: premio di lire 1 milione al buono 1.461.188; Premio di lire 500 mila al buono 150.167.

Serie II: premio di lire 1 milione al buono 1.096.627; premio di lire 500 mila al buono 222.315.

Serie III: premio di lire 1 milione al buono 1.330.801; premio di lire 500 mila al buono 1.212.030.

Serie IV: premio di lire 1 milione al buono 1.315.809; premio di lire 500 mila al buono 218.342.

Serie V: premio di lire 1 milione al buono 1.266.162; premio di lire 500 mila al buono 46.646.

Serie VI: premio di lire 1 milione al buono 575.060; premio di lire 500 mila al buono 373.116.

Serie VII: premio di lire 1 milione al buono 1.503.474; premio di lire 500 mila al buono 184.531.

Serie VIII: premio di lire 1 milione al buono 1.550.801; premio di lire 500 mila al buono 811.162.

Serie IX: premio di lire 1 milione al buono 673.667; premio di lire 500 mila al buono 1.622.815.

Dieci quintali di lana raccolti ad Alessandria

Alessandria, 18 novembre.

Per la raccolta della lana da offrire ai nostri prodi combattenti, secondo i primi dati accertati dalla Federazione fascista risulta che in Alessandria sono già stati raccolti oltre 10 quintali di lana.

Morte di un patriota triestino
Effigie consegnata al Re dopo 25 anni di attesa

Trieste, 18 novembre.

Una delle figure più popolari dell'irredentismo giuliano, Riccardo Valle, è spirato sabato. Nato a Trieste nel 1875, Riccardo Valle partecipò giovanissimo alle lotte politiche; prese parte alla campagna di Grecia e si battè a Domokos e Panaghia. Al suo ritorno si meritò da parte della polizia austriaca la sorveglianza speciale e subì numerosi arresti e processi.

Nel 1914, allo scoppio della guerra, la polizia austriaca lo arrestò e internò nel castello di Heimburg e allo Spielberg. Fu ardente fautore dell'impresa di Fiume e aderì al Fascismo fino dal primo momento. Nel venticinquesimo anniversario di Regno, egli fu ricevuto in udienza da Re Vittorio Emanuele III, a cui consegnò una effigie di Umberto I incisa in avorio, che fino dal 1900 aveva deliberato di offrire al nuovo Re, in occasione adeguata, occasione che finchè ci fu l'Austria, ogni volta che si presentava, andava perduta perchè egli si trovava in arresto. Nel 1928 il generale Garibaldi gli concesse di portare le insegne di capitano garibaldino, nominandolo anche fiduciario per la Venezia Giulia della Federazione volontari garibaldini.

L'Ordine Militare di Savoia al generale Ferone

Roma, 18 novembre.

Il Re, su proposta del Duce, ha nominato cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia il generale Ernesto Ferone con la seguente motivazione:

«Comandante della Divisione di Fanteria «Arezzo», alla quale aveva dato l'impronta della sua spiccata personalità di capo, dopo un'ordinata e complessa manovra di ripiegamento, arrestava in dura lotta l'avanzata del nemico, superiore per numero e per mezzi, e resisteva poi per lunghi mesi nel suo delicato settore dell'alta Valle Skumini ai ripetuti e accaniti attacchi avversari.

«Guidava successivamente la sua Divisione a Struga ed Okrida, dopo avere con abilità manovra superato e travolto tenaci resistenze nemiche. Dimostrava in tutte le contingenze elevate capacità di comando ed organizzative, nonchè spiccato valore personale. - Fronte albano-greco-jugoslavo, 16 novembre 1940-11 aprile 1941-XIX».

50 mila lire del Sovrano per le opere benefiche di Livorno

Livorno, 18 novembre.

La Maestà del Re Imperatore ha fatto pervenire al Podestà di Livorno la somma di lire 50 mila, destinata alle opere benefiche della città.

I supplementi di pane

Quali sono le categorie considerate addette ai lavori pesantissimi - 300 gr. alle gestanti e agli artigiani; 400 gr. ai militari di tutte le armi, ai membri di tutti i corpi militarizzati

Roma, 18 novembre.

A partire dal 1° dicembre verrà elevata da 200 a 300 grammi giornalieri la razione supplementare di pane per gli addetti ai lavori pesantissimi. In tale categoria vengono compresi i minatori, gli addetti alla raccolta del sale nelle saline, i boscaiuoli, gli addetti ai lavori di avanzamento e perforazione delle gallerie, gli addetti ai lavori che si svolgono nei cassoni ad aria compressa, gli addetti ai lavori pesanti e i braccianti agricoli assimilati (compresi i pastori) che esplicano le loro attività in montagna al disopra di 1.000 metri, gli scaricatori di porto e gli addetti al trasporto a braccia o a spalle di carichi non inferiori ai 100 chilogrammi, gli artigiani che esplicano uno dei lavori sopraindicati. La razione complessiva per tali categorie viene perciò portata a grammi 500 giornalieri in luogo dei grammi 400 in precedenza fissati.

Per il riconoscimento del diritto alla razione supplementare di grammi 300 di pane, le aziende, da cui dipendono i lavoratori sopraelencati, dovranno presentare al Comune, nel quale le aziende svolgono la loro attività, una denunzia in duplice copia, analoga a quella prescritta per i lavoratori pesanti.

Dal 1° dicembre è concessa una razione supplementare giornaliera di 100 grammi di pane alle gestanti dal compimento del quinto mese fino al parto: per modo che la razione complessiva di grammi 200 passa a 300 giornalieri. Per il riconoscimento di tale diritto le gestanti dovranno presentare apposito certificato medico. Tale certificato dovrà essere vistato dalla autorità sanitaria comunale.

Per i lavoratori agricoli cessa con il 1° dicembre la concessione della razione supplementare per i generi da minestra, eccezion fatta per coloro che svolgono la loro attività in montagna al disopra dei 1.000 metri. I lavoratori conservano però il diritto al rilascio del doppio supplemento di pane che viene così loro riconosciuto per tutti i mesi dell'anno.

I militari di tutte le Armi, i militi delle Milizie ordinarie e speciali nonchè i facenti parte dei Corpi militarizzati (Corpo dei vigili del fuoco, Agenti di Pubblica Sicurezza, ecc.) che per ragioni varie ricevono il rancio in contanti, hanno diritto al rilascio delle carte supplementari per generi da minestra e del doppio supplemento di pane.

La concessione è limitata ai militari fino al graduato di truppa compreso o grado corrispondente dei Corpi militarizzati. Tale concessione è estesa ai componenti le squadre mobilitate dell'UNPA (gregari, vice capi squadra, capi squadra) i quali, pur consumando il pasto in famiglia, sono accantonati.

Agli artigiani inquadrati nella relativa Federazione viene concesso un supplemento giornaliero di 100 grammi di pane. Il rilascio della carta supplementare avrà luogo previa esibizione di una dichiarazione dell'organizzazione artigianale in cui venga attestato che il ricorrente partecipa manualmente alle lavorazioni del laboratorio.

Con il 1° dicembre viene soppressa la concessione della razione supplementare di pane di grammi 100 giornalieri ai domestici e alle domestiche.

Le assegnazioni di cereali per i congedati

Roma, 18 novembre.

Unitamente alle disposizioni che regolano le licenze agricole per le semine e per la raccolta delle olive, il Ministero dell'Agricoltura ha reso noto le norme che devono regolare la riconsegna di quantità di cereali conferite in seguito al ritorno di richiamati alle armi.

La Sezione della cerealicoltura, dopo aver accertato che è stata in antecedenza versata all'ammasso la parte del prodotto spettante al richiedente, rilascerà un buono per acquistare dall'ammasso il quantitativo di cereali o di fave da attribuire al richiedente in base alla durata del congedo o della licenza. Per quanto riguarda la cessione dei prodotti suddetti per il fabbisogno di lavoratori stagionali, di coloni, compartecipanti o dipendenti fissi di aziende, la domanda deve contenere le generalità delle persone per le quali viene richiesto il prelevamento e indicare i loro rapporti di lavoro.

Qualora sorgano dubbi sulla ammissibilità dei quantitativi richiesti, la Sezione, prima di rilasciare il buono di cessione del prodotto da parte dell'ammasso, prenderà accordi con le organizzazioni sindacali interessate. Inoltre, per quanto concerne il conferimento dei prodotti per il rilascio della Carta annonaria, la Sezione della cerealicoltura o l'Ente Nazionale Risi, per il riso, rilasceranno all'interessato un documento comprovante l'avvenuto conferimento, ai fini del rilascio della Carta annonaria, di tutto o parte del prodotto che caso era autorizzato a trattenere per il fabbisogno alimentare. In possesso di tale documento, l'interessato potrà rivolgersi al Podestà del Comune di residenza per il rilascio della Carta annonaria. Il prezzo dei cereali e delle fave che verranno ceduti dagli ammassi in conseguenza delle disposizioni suddette, sarà quello applicato per le vendite ai molini od agli altri acquirenti.

Disposizioni per la disciplina della macellazione dei suini

Roma, 18 novembre.

Nella imminenza della pratica attuazione della totalitaria disciplina della macellazione suina, sono state diramate le norme che le Commissioni di valutazione e di controllo dovranno seguire per esplicare il loro compito.

Per la pesatura la Commissione si servirà del pesatore addetto alla pesa pubblica. Qualora invece venga usata una pesa privata, si avrà cura di accertarsi che l'incarico sia affidato a persona di ineccepibile onestà. Nel caso eccezionale in cui non si possa usare la pesa, il compito di determinare il peso a vista è demandato alla Commissione.

Riguardo alla classifica, il presidente e i due componenti la Commissione stabiliranno ciascuno per proprio conto, e per ogni capo: il gruppo, cioè se di razza pregiata o meno; la categoria (suini, scrofe, verri); la qualità (prima, seconda, terza) annotando tali elementi sull'apposito libretto di raduno. Per il contrassegno individuale del bestiame, tutti i capi, mediante il sistema della martellatura sui due lati della regione dorsale, riceveranno la sigla della provincia con il numero progressivo del raduno, per modo che tutti i suini di un raduno avranno lo stesso numero.

Il grano agli ammassi
Il Duce dispone la proroga del termine per il premio

Roma, 18 novembre.

Il Duce ha dato disposizioni al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste perchè il termine di consegna del grano agli ammassi con diritto di riscuotere il premio di lire 20 al quintale sia fissato al 15 dicembre per l'Italia settentrionale e al 15 gennaio per l'Italia centrale, quella meridionale e insulare.

Dopo tale data i conferenti non avranno diritto al premio di L. 20 per quintale di grano consegnato agli ammassi.

Le incursioni della RAF
Le autorità partenopee sulle località colpite

Napoli, 18 novembre.

Le autorità e gerarchie del Governo e del Partito hanno portato le loro parole di conforto e di incoraggiamento alle vittime dell'ultima incursione aerea su Napoli. Sulle località colpite sono accorsi prontamente il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Questore e altre autorità. Nelle primissime ore del mattino, a cura della Federazione dei Fasci e dell'Ente Comunale di Assistenza, le famiglie rimaste senza tetto sono state alloggiate nei dormitori precedentemente allestiti.

Il 2° elenco delle vittime dell'incursione su Catania

Roma, 18 novembre.

Ecco il secondo elenco delle vittime dell'incursione aerea nemica su Catania nella notte dal 14 al 15 novembre corrente:

Morti: 1. Cannavò Salvatore fu Giuseppe, di 69 anni, pescatore, coniugato con due figli; 2. Giannotta Rosalia in Cannavò, di 59 anni, casalinga; 3. Cannavò Giuseppe di Salvatore, di 22 anni, scrivano, celibe; 4. Cannavò Francesco di Salvatore, di 27 anni, bracciante, celibe; 5. Casella Carlo di Salvatore, di 47 anni, muratore, coniugato con tre figli; 6. Merandino Sante in Casella, di 35 anni, casalinga; 7. Mammano Giovanna fu Santo, di 15 anni, casalinga; 8. Leone Graziella di Alfio, di 15 anni, sarta; 9. Pugliesi Rosa, di 13 anni; 10. Platania Carmelo fu Giuseppe, di 46 anni, contadino, coniugato.

Il nuovo Podestà di Casale

Casale, 18 novembre.

In sostituzione dell'ing. Piero Marchino a Podestà di Casale è stato nominato il mutilato di guerra avv. Antonio Ferraris. La nomina è stata appresa con viva soddisfazione in città, in quanto nell'avv. Ferraris si riconosce un competente in materia amministrativa.

L'agave pianta saccarifera e surrogato del sapone

Sanremo, 18 novembre.

Il prof. Mario Calvino, direttore della stazione sperimentale di floricoltura «O. Raimondo» ha tenuto un'interessante conferenza sul tema: «Una ricchezza da sfruttare: l'agave». L'oratore ha rivelato che l'agave è una pianta saccarifera e può anche essere impiegata come surrogato del sapone.

Vi sono nei giardini della Riviera ligure molte agavi ed annualmente si perdono tonnellate di zucchero. Se convenientemente trattate coi sistemi messicani, queste piante possono produrre un abbondante liquido zuccherino, contenente il dieci per cento di zucchero. Il prof. Calvino ha trattato in Sanremo una pianta di agave salmiarana, la quale per circa 100 giorni ha prodotto in media tre litri giornalieri di detto liquido, ed ora ne sta sfruttando un'altra nei giardini della Villa Municipale, la quale dal 18 settembre ad oggi ha prodotto da tre a quattro litri giornalieri, a seconda della temperatura, e promette di produrne per altri due mesi.

Questo liquido zuccherino, che i messicani chiamano «aguamiel» (acqua-miele), è giallognolo o costituisce, bevuto fresco, una bevanda dolce e gradevole. Lasciato all'aria, presto fermenta, mentre, facendolo bollire e concentrandolo sino ad un terzo od un quarto del suo volume dà uno sciroppo dolcissimo, di sapore gradevole, che sostituisce benissimo lo zucchero, sia per addolcire il latte sia per fare marmellate.

La parte corticale verde delle foglie dell'agave, liberata dall'epidermide e fornita di una porzione di fibro delle foglie stesse, si usa come sostituto del sapone, e, come tale, è giornalmente in vendita sui mercati messicani, specialmente per lavare le stoviglie. Si può anche fabbricare del vero sapone, col succo estratto mediante pressione delle foglie. Tale succo si concentra al fuoco sino ad assumere una consistenza vischiosa, e poi si mescola con cenere di legna, dando alla pasta la forma di saponette. Il sapone così ottenuto fa schiuma anche nelle acque salate ed è ottimo.

Il prof. Calvino ha presentato campioni di «aguamiel» fresco e concentrato e li ha fatti assaggiare al pubblico, che li ha trovati ottimi. Molte persone hanno anche assistito ieri, nel giardino della Villa Municipale, all'estrazione del liquido zuccherino dalla pianta di agave.

L'arresto d'un accaparratore di 400 litri d'olio

Roma, 18 novembre.

In seguito ad ordine di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, è stato stamane arrestato Giuseppe Antonio Montagano fu Domenico, di cui i giornali si occuparono nei giorni scorsi e che, come si ricorderà, fu punito con il ritiro della tessera del Partito e denunciato all'autorità giudiziaria. Egli è imputato di avere sottratto al normale consumo circa litri quattrocento di olio di oliva che teneva conservato nella cantina della sua abitazione.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Un caso sensazionale*, di E. Von Borsody.

Il caso sensazionale avviene in America: ed è la scomparsa di una piccola, celeberrima attrice cinematografica, su per giù una Shirley Temple ai suoi giorni migliori. Tale scomparsa la si attribuisce naturalmente a un ratto; il ratto lo si attribuisce a un presunto colpevole; e tutta la parte centrale, la più corposa e la più evidente del film, è dedicata alle alternative del dibattutissimo processo. Film giallo-poliziesco in piena regola, con tutti i trucchi e le risorse del genere abbastanza abilmente sfruttati; d'udienza in udienza la sciarada arruffa i suoi termini, o li capovolge; e alla fine tutto si chiarirà. In questo film tedesco ambientato in America sono evidenti anche intenzioni di ironia più o meno parodistica; e fra gli interpreti spiccano Heinrich George, Jutta Freybe, Albert Hehm e Dagny Servaes.

m. g.

"Cinquant'anni di canzoni,,

Gli inviti alle riunioni di sabato e di domenica saranno distribuiti oggi, dalle 14,30 in avanti

La corrente settimana sarà dedicata a quelle pagine della piccola «Storia della canzone» che è in svolgimento nel salone del nostro Giornale, le quali stanno tra la canzone di *Tripoli* e la *Leggenda del Piave*, vanno cioè all'incirca dal 1910 al 1920. Il gran numero delle belle canzoni che è piacevole riascoltare colmerà due interi programmi, il primo dei quali chiuderà la canzone napoletana accompagnandoci a *Santa Lucia lontana* (giovedì e venerdì); e il secondo ci offrirà le prime canzoni in lingua fino appunto al *Piave* (sabato e domenica). Gli inviti alle riunioni di giovedì e di venerdì sono stati ieri distribuiti, e si sono in breve esauriti; gli inviti alle riunioni di sabato e di domenica saranno distribuiti dalle 14,30 in avanti, agli abbonati che presenteranno ai nostri sportelli la fascetta d'abbonamento applicata alla testata del giornale d'oggi.

Tutte e quattro le riunioni — che avranno inizio alle ore 18 per poter esser concluse intorno alle ore 19 — saranno presiedute da E. A. Mario, che cordialmente cedendo all'insistenza dei nostri amici, ha di buon grado prolungato la sua permanenza tra noi.

AL CHIARELLA si replica questa sera «La vedova allegra» di Lehar, che anche ieri sera è stato festosamente accolta nella brillante interpretazione della Compagnia De Rico-Gandusio.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 526,5 (kc/s 527): Ore 12,10: Dischi — 12,20: Conversazione — 13,15: Orchestra — 14,15: Musica varia — 17,35: Duo da camera di La Stalla (?) [illegible] — 19,30: Rubrica [illegible] — 19,40: Canzoni e melodie.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 13,15: Sestetto Jandoli — 13,35: Trio Ambrosiano — 13,15: Rondò e galoppate dirette dal M.o Sforza — 14,15: Conversazione — 14,25: Concerto della pianista Maria Collina.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 526,5 per onda m. 263,2 Notiz. in lingue estere: Ore 20,40: Concerto dell'orchestra ritmo sinfonica — 21,40: Conversazione — 21,50: Cerda truppo terra al spezza, un atto di Ivan Turchenley.

Onde m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere): Ore 20,35: Musiche per orchestra — 21,15: Corale Euridice di Bologna — 21,35: Canzoni in voga — 22,10: Banda del R. Corpo di Polizia.

— Un corto circuito ha causato seri danni.
— Un corto circuito? Figuriamoci se fosse stato lungo!

— Dottore, mi avevate garantito che sarei diventato così con il vostro metodo.
— E' vero, ma manca ancora un giorno per terminare la cura.

— E' vero che avrei potuto sposare Carlo che oggi è milionario!
— Già, ma Carlo è diventato milionario proprio perchè non ti ha sposato te!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 19 Novembre 1941 - Anno XX - Num. 276

Il Giappone di fronte alle provocazioni americane

LA DIETA UNANIME COL POPOLO per il raggiungimento delle mète propostesi

La risposta russa per l'affondamento del "Kebi Maru„ dichiarata insoddisfacente - Riserbo sulle discussioni in corso con l'America

Il popolo giapponese pronto a snudare la spada

Roma, 18 novembre.

L'opinione pubblica italiana ha accolto con grande compiacimento l'ordine del giorno approvato dalla Camera dei rappresentanti dell'Impero nipponico. L'ordine del giorno riflette la ponderatezza di un popolo che è uso a lungamente meditare quando deve prendere una decisione e la ben nota fierezza di una nazione che è abituata ad affrontare intrepidamente qualsiasi decisione quando ritiene che essa sia imposta dal supremo interesse nazionale. Contro i 18 voti di maggioranza coi quali Roosevelt fa e provoca la guerra, la Camera nipponica ha dato all'ordine del giorno Toshio Shimada l'autorità del voto unanime dell'assemblea.

L'ordine del giorno afferma in sostanza i seguenti quattro concetti:

1) Non vi potrà essere pace in Cina fino a che gli Stati Uniti e l'Inghilterra non smetteranno di interferire negli affari dell'Asia orientale che non li riguardano.

2) Il mercantilismo nord americano nega al Giappone il diritto elementare di organizzarsi una sicurezza economica. Secondo la plutocrazia nord-americana il pane ed il lavoro di 100 milioni di nipponici debbono dipendere dal capriccio e dagli interessi della finanza di Nuova York.

3) L'imperialismo personale di Roosevelt è il motivo fondamentale della tragica lotta che stiamo combattendo l'Asse da una parte, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia dall'altra. La saggezza asiatica ha individuato il supremo responsabile del conflitto mondiale.

4) Per quanto il Giappone possa, come tutti i paesi civili, amare la pace vi sono certe battaglie che un popolo deve assolutamente combattere se vuole vivere con tranquillità ed onore. Il popolo nipponico si trova di fronte ad una di queste inesorabili battaglie ed è pronto a snudare la spada, costi quel che costi. (Stefani).

I punti fermi della politica nipponica

Tokio, 18 novembre.

Uno dei portavoce del servizio informazioni del Gabinetto commentando i tre punti posti in rilievo nel suo discorso dal Primo Ministro generale Tojo, ha affermato che tali punti costituiscono i principi generali della politica estera del Giappone, i quali possono essere applicati a qualsiasi terza potenza. Il Primo Ministro, come è noto, aveva sottolineato che gli scopi giapponesi nelle trattative diplomatiche con gli Stati Uniti erano: 1) di impedire l'immischiarsi di una terza potenza nel programma di guerra della Cina; 2) la liquidazione di azioni antigiapponesi nel campo economico; 3) impedire l'estensione della guerra europea all'Estremo Oriente.

Il portavoce ha rilevato che il Primo Ministro non ha fatto esplicita menzione che i tre punti si riferiscono alle attuali trattative in corso a Washington onde servire ad essi di base.

A proposito dell'affermazione fatta dal giornale *Nichi Nichi* e da altri quotidiani giapponesi che non vi è alcuna possibilità di aggiustamento della questione nippo-americana se gli Stati Uniti non smettono gli aiuti al governo cinese di Ciung King, il portavoce ha posto in rilievo che tale dichiarazione esprime abbastanza chiaramente il pensiero del popolo nipponico, e, naturalmente, il governo dovrà tenere in considerazione l'opinione della maggioranza. A proposito delle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri, che il Giappone non tollererà una situazione che possa minacciare i diritti e gli interessi al nord, il portavoce ha posto in rilievo che tali affermazioni si rivolgevano principalmente all'U.R.S.S.

Scuse russe respinte

Rispondendo ad una domanda rivoltagli da un membro del comitato della Dieta per il bilancio, relativa all'accettazione o meno della risposta sovietica alla protesta nipponica per il collocamento di mine vaganti in acque territoriali giapponesi, il Ministro degli esteri nipponico ammiraglio Togo ha dichiarato che tale risposta del governo di Mosca è stata respinta essendo insufficienti i motivi in essa addotti. Il Ministro ha specificato che da parte sovietica si è dichiarato che le mine sono state poste davanti a Vladivostok per prevenire insidie da parte delle forze navali dell'Italia e della Germania, ma che indipendentemente da tale dichiarazione, da parte giapponese si stanno prendendo provvedimenti atti a fronteggiare il pericolo di tali mine vaganti.

All'ammiraglio Togo è stato inoltre domandato cosa la marina e l'esercito giapponese pensino sulla presenza di tali mine in acque territoriali nipponiche. A tale domanda ha risposto parzialmente il Primo Ministro Tojo dichiarando che l'esercito è pronto ad ogni eventualità; quindi il Ministro della marina Shimada ha soggiunto che la flotta ha già completato tutti i suoi preparativi ed è pronta a fronteggiare qualsiasi cambiamento della situazione.

Il ministro degli Esteri, Togo, ha dichiarato, alla Camera, che Kurusu non ha ricevuto nuove particolari istruzioni da parte del Governo giapponese, poichè si tratta unicamente di continuare le trattative da tempo in corso fra gli Stati Uniti e il Giappone. Del resto — egli ha detto — Kurusu è stato messo pienamente al corrente di quelli che sono i punti fondamentali della politica giapponese.

Il presidente della Camera, Yadanji Nakajima, ha chiesto al Ministro degli esteri quali siano le prospettive dei negoziati fra il Giappone e gli Stati Uniti e quali effetti essi possano avere sull'articolo terzo del Patto Tripartito. « E' impossibile — ha detto il Ministro — prevedere quali saranno gli sviluppi delle trattative in corso. La loro relazione con l'articolo terzo del Patto Tripartito dovrà essere lumeggiata dalla situazione e devo perciò astenermi dal rispondere ad una tale ipotetica domanda ».

L'ordine del giorno approvato

La Camera dei rappresentanti, che si è riunita alle 12, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dai vari gruppi, che è stato illustrato dal deputato Toshio Shimada.

L'ordine del giorno invita il Governo a procedere senza incertezze nello svolgimento della politica nazionale e rileva che i più gravi ostacoli alla conclusione delle ostilità cino-nipponiche sono dati dall'attività delle Potenze ostili al Giappone, alla testa delle quali sono gli Stati Uniti.

L'ordine del giorno sottolinea inoltre che il motivo dell'attuale conflitto tra gli Stati Uniti l'Inghilterra e l'U.R.S.S. con le Potenze dell'Asse è il desiderio sfrenato degli Stati Uniti di raggiungere l'egemonia mondiale. Nota che, a quanto pare, gli Stati Uniti si rifiutano di riconoscere, ed anzi tentano di ostacolare il programma nipponico mirante ad ottenere l'autarchia, a creare una zona di comune prosperità ed a promuovere una pacifica convivenza e la comune prosperità nell'Asia orientale. L'ordine del giorno conclude invitando a dare tutto l'appoggio al Governo e affermando che il popolo nipponico non ritiene che vi siano grandi possibilità di risollevarsi senza combattere questa battaglia. L'aumento delle imposizioni fiscali ha per scopo il finanziamento della guerra.

Dopo l'approvazione avvenuta alla Camera dei deputati, anche la Camera Alta giapponese ha approvato alla unanimità il bilancio supplementare delle Forze Armate che ammonta a 3 miliardi ottocento milioni di yen.

In tal modo, annuncia l'agenzia *Domei*, la Dieta giapponese ha approvato, nel breve spazio di due giorni, uno dei più importanti progetti che si conoscano in tutta la storia dell'impero giapponese.

Tutti i giornali illustrano e commentano approvandoli completamente, i discorsi di Tojo e di Togo e rilevano che la Dieta ha accolto con entusiasmo tutti i provvedimenti presi dal Governo per fronteggiare la situazione.

Il *Kokumin* scrive che le parole del Primo Ministro e quelle del Ministro degli esteri dimostrano quali sono le intenzioni del Governo, intenzioni specificate nettamente nei tre punti che costituiscono la sostanza del discorso di Tojo.

L'*Hochi* ed il *Miyako* plaudono ai discorsi del Primo Ministro e del Ministro degli esteri, dicendo che l'intera nazione giapponese è col Governo.

Il *Nichi Nichi* scrive che la freccia è ormai partita dall'arco e che ora non si tratta più di parlare, ma di agire.

Anche l'agenzia *Domei* dice che la situazione attuale consiglia il Giappone a non attendere indefinitamente l'esito delle conversazioni in corso le quali, pur ammettendo che potessero continuare, non avrebbero altro risultato che quello di aggravare la situazione, a meno che gli Stati Uniti non mostrino nelle loro intenzioni, chiarezza e sincerità.

Secondo il portavoce del Governo [illegible] la chiusura delle sedute al Parlamento avverrà nel pomeriggio di domani.

Il problema del Pacifico nelle conversazioni di Washington

Roosevelt chiede al Congresso nuovi miliardi per le spese militari

New York, 18 novembre.

La conferenza svoltasi ieri fra Roosevelt, l'Ambasciatore giapponese Nomura, e l'ambasciatore straordinario nipponico Kurusu è durata un'ora e dieci minuti. Al termine della conferenza, Cordell Hull ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che si è trattato solo di colloqui preliminari nel corso dei quali si è parlato [illegible] di questioni di carattere generale.

Alla domanda se Kurusu abbia recato a Washington un messaggio del Presidente del Consiglio giapponese, Hull ha risposto che, fino a quando le conversazioni non avranno raggiunto la fase della discussione, non sarà in grado di rispondere alla domanda. Interpellato in merito al discorso di Tojo, il Segretario degli Esteri ha dichiarato che esso non è ancora stato oggetto di particolare esame.

Invitato ad esprimere una sua impressione personale sull'andamento dei negoziati, Hull ha detto che, per il momento, non si può essere nè ottimisti nè pessimisti.

L'opinione pubblica è tuttavia decisamente verso il pessimismo. [illegible]

[illegible]

La perdita dell'« Ark Royal » indebolisce gli inglesi nel Mediterraneo

Berlino, 18 novembre.

La stampa continua ad occuparsi dell'affondamento della portaerei britannica *Ark Royal*. [illegible]

[illegible] La perdita dell'*Ark Royal*, quindi, per la Gran Bretagna è di [illegible]

[illegible]

Squadriglie inglesi disperse nel cielo della Francia occupata

Berlino, 18 novembre.

Nel pomeriggio d'oggi, una grossa formazione di aerei da caccia inglesi ha compiuto un'incursione sulla costa settentrionale della Francia, ma essa è stata avvistata in tempo dai caccia germanici e dispersa. Un apparecchio *Hurricane* è stato abbattuto da un caccia tedesco.

Africa Settentrionale: Negli scontri locali di recente avvenuti, oltre alle perdite inflitte al nemico sono state catturate numerose armi e materiale abbandonati dagli inglesi. (Foto A.F.I.)

L'Europa con lo spazio russo ha finalmente un retroterra

I grandiosi problemi che il Ministero delle terre occupate offre allo spirito organizzativo germanico

Berlino, 18 novembre.

Il fatto centrale che continua a trattenere l'attenzione generale è anche oggi quello della messa in movimento delle nuove grandi attività e responsabilità europee del Reich cui ha dato ieri il segnale davanti all'Europa e al mondo la istituzione del nuovo ministero per i territori occupati che, con dicitura abbreviata e sintetica che non può a meno di suonare simbolica, viene senz'altro battezzato: il ministero « Oriente ».

Ricostituzione della vita civile

I giornali illustrano amplamente nei loro commenti la natura e la portata delle funzioni dal Führer conferite nel suo decreto al nuovo organismo attraverso cui devono [illegible] e da cui devono diramarsi, come da un cervello dirigente verso il corpo europeo, i fasci di innervazione e di circolazione della sua nuova vita; e l'illustrazione, superando come è naturale i piani di prospettiva di una semplice istituzione burocratica per se [illegible] soltanto strumentale, ritorna per forza di cose a una sempre più profonda illustrazione del grande avvenimento che rinnova l'Europa aprendo una nuova èra della sua storia; il ritorno dell'immenso spazio russo alla fondamentale unità geopolitica a cui era da natura destinato.

Constatazione primaria e fondamentale di tali commenti è anzitutto questa: che l'immediato compito del nuovo organo politico-amministrativo del Reich (e si insiste su questa dicitura che lo designa come uno strumento della fisiologia centrale del grande Reich e non già per avventura di una sua qualsiasi fisiologia periferica aggiunta o sussidiaria così come anche si insiste sulla sede che il nuovo ministero avrà e continuerà stabilmente ad avere nella capitale tedesca) sarà anzitutto quello di restituire e ricostituire la vita civile nell'immenso territorio che va per ora soltanto dal Baltico al Mar Nero e nel quale il bolscevismo per un ventennio e per quanto riguarda i paesi baltici soltanto da un anno — uno solo ma buono e più che sufficiente! — ha accumulato una sull'altra le rovine più squallide e desolate di ogni forma di vita organizzata. Vi sarà dunque qui — si osserva — un'opera lunga e difficile da compiere e non soltanto lunga e difficile ma anche delicata la cui delicatezza necessiterà fra l'altro spesso un procedere lento e graduale per non compromettere come può avvenire in simili casi la resistenza stessa di quanto ancora mostra anche per un solo filo di respiro di essere capace di riprendersi dappoichè come si sa il ritorno prepotente e improvviso della vita può essere per un organismo indebolito altrettanto pericoloso quanto lo scatenarsi del malore e della iattura irreparabili. Si tratta infatti di immettere un'altra volta in vasi sanguigni, in organismi e in tessuti anemizzati e spesso già in forte processo di atrofizzazione la ricca ondeggiante natura della nuova vita europea quale intrattenibile e poderosa si afferma già, ma pure tra le fluttuazioni della battaglia, nell'atmosfera dell'Europa nascente; e l'opera richiederà necessarie ed elementari cautele.

Per dirne una, è già bastato il solo annunzio della costituzione del ministero, che diciamo, era già bastato di volta in volta il solo fatto delle vittorie delle armi del Reich, per provocare da parte di una folla di « emigrati » che per fuggire alla tirannia bolscevica avevano a suo tempo lasciato i vari territori, lo spiegabile moto verso un immediato ritorno e una integrale ripresa delle vecchie posizioni.

Funzioni complesse

Tutto ciò implica però, come si fa rilevare, una serie di problemi i quali sono ben lungi dall'esaurirsi nei loro semplici aspetti singoli e individuali e che urtano invece contro un complesso di premesse istituzionali e funzionali che purtroppo hanno cessato di esistere e che bisogna se mai ricostituire. Per tutti questi lati ed aspetti della nuova funzione che non mancano di presentare, come il lettore vede, un grande e fondamentale interesse, un criterio di principio non è ancora naturalmente stato assunto; e sebbene si possa con ragione presumere che il Reich non vorrà certamente farsi passivo, inerte o indifferente, strumento di restaurazioni oziose, inutili e ingombranti, di situazioni definitivamente passate o per sempre irrevocabilmente condannate, bensì solo di una restaurazione nell'indirizzo supremo di una ricostituzione europea, si sente autorevolmente dire [illegible] di questioni le quali saranno ad ogni modo esaminate caso per caso. Ciò abbiamo del resto unicamente voluto accennare a mo' di esemplificazione per dare un'idea anche della mole e dell'importanza della materia che sarà oggetto delle complesse funzioni del nuovo ministero.

Dappoichè per quanto riguarda il carattere e la direttiva politica suprema che informerà una tale opera dal primo momento — la quale non potrà a meno di costituire come la preparazione e la premessa necessaria alla futura utilizzazione in senso europeo di cui parlava il Führer — non vi sarà alcuno il quale vorrà nutrire dubbi che essa possa essere qualche cosa di diverso che una « abolscevizzazione » in pieno senza restrizioni e senza transazioni. Per questo riguardo erano stati avanzati non diciamo dubbi sinceri ma troppo premurose preoccupazioni da parte dei soliti zelatori che erano arrivati a prospettare taluni affettuosi timori dei quali due vengono, come esempio, citati, presi or ora di fresco da certa stampa svedese una a cercare nell'uovo il pelo che non c'è; si prospettava nientemeno che il timore che in quell'opera gigantesca che il genio tedesco organizzatore e ricostruttore è chiamato a svolgere nello spazio russo, finisse esso stesso per correre il pericolo di essere contagiato nel senso di una statizzazione economica e sociale sullo stampo e sul metro di quella bolscevica; e perfino che la qualità spirituale e mentale dell'uomo dirigente tedesco finisse per « russificarsi ».

Timori senza fondamento

A tutte queste troppo zelanti sollecitudini si mette a Berlino una sutura e uno spegnitoio senza equivoci con la dichiarazione che si può leggere press'a poco in tutta la stampa che, per quanto riguarda l'uomo dirigente tedesco, non sarà certo a Stoccolma nè ad altre capitali che il nazionalsocialismo ne confiderà la cura; mentre per quanto riguarda gli [illegible] timori di contagiamento istituzionale economico e sociale svaniscono senz'altro come nebbia al sole davanti alla dichiarazione che il primo compito che la nuova opera di ricostruzione non potrà a meno di presumere sarà il ritorno alla proprietà privata nel senso e ai fini dell'assimilazione pura e semplice all'atmosfera economica e sociale dell'Europa rinnovellata dalle istituzioni rivoluzionarie fascista e nazionalsocialista.

Sono del resto i medesimi interessati timori che non mancarono di far capolino nell'agosto 1939 da quanti non capirono o finsero di non capire il valore degli atti di stato che la diplomazia del Reich concludeva allora con la potenza bolscevica, timori che ora all'ultimo momento ritornano poveramente a risollevare la testa pretendendo ancora di rispolverare ed applicare al bolscevismo lo spauracchio dell'antico verso del « vinto che vince il fiero vincitore ». Si vede ora che tutto ciò non era e non poteva essere vero anzi che vero era il contrario e cioè che è la abolscevizzazione in pieno totalitaria e definitiva dell'Europa e del [illegible] che per incarico del Führer il Ministro von Ribbentrop nell'agosto 1939 e il neo-ministro Alfredo Rosenberg con la sua nomina di ieri 17 novembre sono stati e sono incaricati di eseguire senza residui e senza esitazioni.

Di questa abolscevizzazione — si conclude — il nome stesso di Rosenberg contiene e costituisce già tutto il programma: baltico di nascita, erede nel sangue nella forma della mente e nella sostanza della cultura del testamento di colonizzazione e di difesa orientali dei cavalieri crociati dell'Ordine, teorico e teorizzatore soltanto quanto basta per sollevare e sostenere l'azione alla sfera ideale dei principi, la sua scelta rappresenta per la stampa tedesca la garanzia [illegible] che ancora una volta la volontà del Führer ha trovato i mezzi, gli esponenti e gli uomini più adatti alla riuscita dei propri obiettivi.

La totalità radicale infine del rivolgimento che l'ingresso dello spazio russo nella sfera europea rappresenta nella nuova istituzione burocratica del Governo del Reich, aperta agli assetti e alla storia politica del continente, è generalmente e autorevolmente riassunta nella formula che « l'Europa riceve finalmente un retroterra » formula che richiama del resto la vecchia espressione della Russia come « colonia invisibile » del Medio-Europa; e che per conseguenza i suoi due mari esterni o periferici, il mar Baltico al Nord e il mar Nero al Sud, diventeranno da domani due mari interni della sua vita e della sua nuova pulsazione, indipendenza e sicurezza economica; con la conseguenza per esempio — che ricaviamo dall'osservazione di una autorevole agenzia — la quale non mancherà di sorprendere, come l'agenzia dice, più di uno storico e più di un politico che due delle più antiche e pericolose questioni di potenza che tormentarono fino a ieri il continente, quella cioè dei porti armati e delle isole Aaland per quanto riguarda il primo dei due mari e quella dei Dardanelli per quanto riguarda il secondo, avranno cessato puramente e semplicemente di esistere.

Giuseppe Piazza

Il comandante inglese in Egitto trasferito nel territorio metropolitano

Amsterdam, 18 novembre.

Si apprende da Londra che viene ufficialmente comunicato che sir James Marshall Cornwall, comandante in capo delle truppe britanniche in Egitto, è stato nominato successore del generale sir Robert Gordon Finlayson, quale comandante in capo del comando Occidentale (Gran Bretagna). Il generale Gordon Finlayson si ritira dal comando avendo raggiunto i limiti di età. (*D.N.B.*).

Come era sbarrato, dai sovietici, l'accesso alla Crimea. Campi di mine, fossi, pali d'acciaio infissi nel cemento si addensavano nell'istmo di Perekop, la porta della penisola. (Foto Associated. Prop. Komp. Kirsche).

Banda di terroristi scoperta dalla polizia di Parigi

Tra essi si troverebbero i responsabili degli attentati agli ufficiali tedeschi

Parigi, 18 novembre.

L'agenzia *Transocean* è informata che la polizia di Parigi ha potuto individuare la banda di terroristi che, recentemente, ha preso parte negli attentati commessi contro alcuni membri delle forze armate tedesche, nonchè ad atti di sabotaggio. Diverse persone sono già state arrestate ed è stato inoltre emesso un mandato di cattura contro un certo Filbert André Brustlein che si presume sia il capo banda. Questo Brustlein, che è un trafficante in carta, è nato a Parigi il 20 marzo 1900, e risulta appartenere al partito comunista. Le autorità hanno invitato la popolazione parigina a voler collaborare colla polizia per rendere possibile la cattura del pericoloso criminale.

Una conferenza di Casini sull'Italia in guerra

Como, 18 novembre.

Questa sera all'Istituto di Cultura Fascista, che ha inaugurato l'attività dell'anno ventesimo, il cons. naz. Gherardo Casini, direttore generale dei servizi stampa presso il Ministero della Cultura Popolare, ha tenuto il discorso inaugurale parlando sul tema « Perchè l'Italia è in guerra ». L'oratore ha rievocato con acuta disamina le vicende storiche e politiche che hanno preceduto l'attuale conflitto ed ha chiuso riaffermando la certezza nella vittoria che non può assolutamente mancare con la guida del Duce. Gherardo Casini, spesso interrotto da applausi, alla fine è stato salutato da una calorosa ovazione.

Significato d'una medaglia d'acciaio offerta dalla Cogne al sen. Silvestri

Aosta, 18 novembre.

Nei cantieri della Cogne, che nuovo sviluppo hanno avuto dal giorno delle sanzioni nel campo dell'autarchia, ieri i dirigenti e i lavoratori dello stabilimento si sono riuniti per consegnare al sen. Silvestri — che è stato l'artefice dei primati conseguiti nella produzione delle leghe speciali dai cantieri minerari e siderurgici della Cogne — una medaglia coniata con quell'acciaio che è genuina espressione dei risultati conseguiti nel settore della produzione e del lavoro. Alla manifestazione, svoltasi nell'interno degli stabilimenti, sono intervenuti il Prefetto, il Federale, i cons. naz. e tutte le altre autorità di Aosta e provincia.

200 quintali di sardine pescate nelle acque di Bordighera

Bordighera, 18 novembre.

I nostri pescatori hanno fatto largo bottino di grosse sardine e lacerti, catturandone circa 200 quintali. Per la straordinaria pesca, di cui da anni non si registrava l'uguale, il tricolore è salito sul pennone della sede dell'Associazione pescatori.

La curiosa coda di una partita a scopone

Milano, 18 novembre.

In una trattoria di Porta Vittoria si cercava ieri sera il quarto compagno per giocare una partita a scopone, quando entrò un cliente sconosciuto che nondimeno fu invitato a sedere al tavolo e partecipare al gioco. Venuta l'ora di chiusura, la partita dovette essere troncata, con dispetto del più tifoso dei giocatori, il quarantaseienne Augusto Dardano, da Reggio Emilia. Ma lo consolò lo sconosciuto cliente, invitandolo a seguirlo a casa sua, dove avrebbero incontrato altri amici cosicchè il gioco sarebbe stato ripreso.

I due infatti salivano in tram, ma il Dardano doveva subito constatare che la casa dell'improvvisato compagno era il cellulare, dove fu rinchiuso. Infatti l'ignoto giocatore si rivelò per l'agente di pubblica sicurezza Cavallo, che ricercava da tempo il Dardano, perchè colpevole di varie truffe, di cui una all'americana ai danni di una signora di Padova, cui aveva carpito 160 mila lire e per la quale era stato condannato da quel Tribunale a due anni e quattro mesi di carcere.

La terza vittima dell'incidente di Modena

Modena, 18 novembre.

Sul grave incidente avvenuto ieri sera al passaggio a livello della Crocetta, nel quale il rapido Milano-Bologna investiva due auto-cisterne piene di alcole denaturato, ha avuto un'altra vittima, oltre le due giovani donne, Jolanda Vaccari, di 25 anni, e Maria Annzioni, di 23 anni, rimaste carbonizzate, alla vigilia di andare a nozze. E' infatti deceduta, in seguito alle gravi ustioni riportate, la quattordicenne Egle Bellezia, qui residente. Il fatto continua a destare i commossi commenti della popolazione.

Malefico influsso del «giallo»

Geometra che voleva diventare un « bandito autentico »

Roma, 18 novembre.

Sono stati arrestati due giovani che, traviati da malsane letture « gialle », avevano compiuto furti in due oreficerie. Alcuni giorni fa, mentre l'orefice Oscar Macchiavelli, con negozio in via Principe di Piemonte, era sul punto di chiudere il negozio, verso le 19.30 due giovanotti entrarono nella bottega e domandarono di comperare un orologio. Il Macchiavelli, che aveva già rinchiuso il suo assortimento nella cassaforte, si avvicinò a questa per estrarre l'oggetto desiderato. Ma si sentì intimare « mani in alto » e vide puntate contro di lui due rivoltelle; non gli restò cosi che consegnare ai due 500 lire e l'orologio scelto.

Il successo iniziale incoraggiò i due che ripeterono l'impresa a Perugia, in danno dell'orefice Alfredo Squilla, al quale strapparono lire 4500.

La polizia, data l'analogia fra i due fatti, diede la caccia ai rapinatori che furono identificati per Evelino Viarelli, di anni 20, benzinaio, e Ludovico Leonelli, d'anni 20, geometra, entrambi da Poggio Otricoli. Entrambi venivano arrestati e denunziati sotto la grave imputazione di rapina aggravata dalle particolari circostanze attuali.

E' emersa chiara la suggestione nella quale i due disgraziati erano caduti; il geometra aveva abbandonato la carriera per divenire secondo le sue dichiarazioni, bandito autentico. Ai due sono stati sequestrati i denari, l'orologio, una pistola automatica e una rivoltella.

L'aggressione di due discoli suggestionati da un film

Milano, 18 novembre.

Un curioso caso di esaltazione, provocato forse dalla visione di un film giallo, è stato rivelato dalla gesta criminosa di un giovane, tale Carlo, per ora non meglio identificato, dimesso dal riformatorio giudiziario di Potenza nell'agosto scorso. Costui la sera del 10 novembre in via Valassina affrontava una coppia di fidanzati e, armata mano, imponeva all'uomo, il ventiduenne Manlio Giovanozzi, mani in alto. Il Giovanozzi finse di obbedire, ma con uno scatto fu sopra il malvivente, rotolando a terra con lui in una [illegible] colluttazione. Disgraziatamente un colpo partiva dall'arma e feriva il Giovanozzi al braccio destro. Riuscito a svincolarsi, l'aggressore si dava alla fuga seguito da un compare, che aveva assistito alla scena nascosto dietro un albero.

Postisi sulle loro tracce, la polizia riusciva ad acciuffare il compagno dell'aggressore, certo Carlo Savarola, dimorante alla cascina Amato presso Paderno Dugnano. Costui dichiarava che nel pomeriggio del 10 corrente con il suo amico aveva visto un film giallo e lo spettacolo aveva acceso la loro fantasia, al punto da determinarli di realizzare la drammatica avventura veduta sullo schermo.

Mamma e bimbo investiti da un treno in stazione

Bari, 18 novembre.

Questa sera alla stazione attendeva il treno proveniente da Lecce la signora Angela Vacca, di anni 44, domiciliata a Roma, in compagnia del figliuolo Vito, di 3 anni. Approfittando di un momento di distrazione della mamma, il piccino strappava la manina dalla stretta della mamma e scendeva dalla banchina sul binario. La signora Vacca, terrorizzata, si lanciava in soccorso del piccino, ma giungeva il treno che spingeva entrambi violentemente con i respingenti della macchina. La signora se l'è cavata con ferite ed escoriazioni guaribili in 15 giorni; il piccolo Vito, purtroppo, ha dovuto essere ricoverato con giudizio riservato.

Il tipografo assassinato

La polizia messa sulla buona pista dall'apparecchio radio rubato

Milano, 18 novembre.

Nuovi e interessanti particolari vengono in luce sul fosco delitto di cui rimase vittima il tipografo Mario Sironi, imbavagliato e strozzato. Come fu detto, tre sono già arrestati e cioè Giovanni Salvaneschi, abitante in via Canonica 37, Ennio Paci, dimorante in via Canonica 37, e Bruno Alberti, domiciliato in via Morazzone 5, mentre il quarto assassino, tuttora latitante, è stato identificato per Elia Ronchi, abitante in via Fusinato 4.

La polizia, orientate le proprie indagini sull'apparecchio radio rubato dalla tragica stanza, ha visitato in questi giorni alcuni ricettatori di materiale radiofonico e uno di essi, che abita per l'appunto in via Canonica, ha dichiarato che due giorni dopo il delitto un giovane vestito di [illegible] con un berretto da ciclista gli aveva offerto in vendita un apparecchio radio le cui caratteristiche erano in tutto identiche a quelle dell'apparecchio rubato al Sironi. Messa così sulla pista, la polizia non tardò ad identificare e trarre in arresto il primo dei quattro autori del delitto, e cioè il Salvaneschi.

SPORT

Musina batte Rossi nella riunione di Milano

Milano, 18 novembre.

Nella riunione pugilistica svoltasi stasera al Teatro Puccini, Musina ha nettamente battuto Rossi in un incontro di semifinale per il campionato dei pesi medio-massimi. Dejana è stato dichiarato vincitore del torinese Garbarino.

Pesi medio-leggeri: Petre b. Gandola getto spugna alla 2.a ripresa; Dejana b. Garbarino ai p. in 8 riprese. - *Medio-massimi:* Martin b. Farone ai p. in 8 riprese; Musina b. Rossi ai p. in 8 riprese.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA